

Fondazione Il Gabbiano



Rapporto d'attività 2024

Indice

1	Continuità e innovazione per lavorare con i giovani <i>di Luigi Pedrazzini, vicepresidente Fondazione Il Gabbiano, già consigliere di Stato</i>	1
2	Rapporto sulla qualità <i>di Simona Gennari e Edo Carrasco</i>	2
3	Presentazione delle attività di Midada e Macondo <i>di Antonio Di Martino e Lucie Taddei</i>	6
4	Presentazione delle attività di Muovi-TI <i>di Isabella Ghisletta, Claudio Giacometti e Luigi Conforto</i>	13
5	Presentazione delle attività del servizio di prossimità del Locarnese <i>di Loredana Guscetti e Niso Reguzzi</i>	21
6	Presentazione delle attività del CEM Ithaka <i>Di Laura Velardi</i>	28
7	Accompagnamento nel processo di analisi della Fondazione da parte di Consultati	34
8	Conclusioni <i>di Edo Carrasco e Yvan Gentizon</i>	35

1 Continuità e innovazione per lavorare con i giovani

di Luigi Pedrazzini, vicepresidente Fondazione Il Gabbiano, già consigliere di Stato

Ripensando agli oltre 12 anni di appartenenza al Consiglio della Fondazione “Il Gabbiano” mi vengono immediatamente alla mente due termini: *continuità e innovazione*. In apparenza sono fra loro in contraddizione, ma nei fatti appartengono entrambi al DNA della Fondazione, ne hanno garantito la qualità dell’impegno sociale e la costante capacità di rispondere ai reali bisogni di sostegno della gioventù ticinese.

La *continuità* la troviamo nei valori del Gabbiano, sin dalla sua nascita sensibile ai problemi dei giovani in difficoltà, così come nelle persone che operano a beneficio dell’organizzazione e delle attività della Fondazione. Penso, in primo luogo, al presidente Andrea Incerti, nel Consiglio di Fondazione fin dalla sua creazione, ma anche a Edo Carrasco, che da vent’anni (!) dirige e pilota con dinamismo, generosità d’impegno e competenza, il volo del “Gabbiano” e dei suoi numerosi collaboratori (con oltre 50 collaboratrici e collaboratori possiamo ormai parlare a tutti gli effetti di una “PMI”).

La cultura dell’*innovazione* - ma potremmo anche parlare di flessibilità, capacità costante di rimettersi in discussione, creatività - crea le premesse per cercare di adattare costantemente le risposte della Fondazione alla reale evoluzione delle problematiche giovanili. Nel corso della sua storia, il Gabbiano ha saputo abbandonare attività importanti, prendendo atto delle aspettative delle autorità politiche e dell’evoluzione delle casistiche, ma ha anche costantemente messo in circuito nuovi progetti, aperto nuove strutture, avviato collaborazioni con enti pubblici e con privati.

In questi ultimi anni la sfida si è resa sempre più complessa e, per certi versi, drammatica. Il disagio giovanile – che non si manifesta come fenomeno sociale astratto, ma come problematica personale concreta moltiplicata per decine, quando non centinaia di volte – fa emergere esperienze di emarginazione, di disadattamento, di difficoltà e debolezza psicologica, di debolezza familiare sempre più preoccupanti.

Coniugare *continuità e innovazione* è tutto tranne che evidente! Significa saper motivare costantemente i propri collaboratori, investire nella loro professionalità e conoscenza, significa avere un canale di comunicazione costantemente aperto con i servizi del Cantone e dei Comuni, per spiegare di cosa i giovani in difficoltà hanno realmente bisogno e quali risorse qualitative e quantitative sono necessarie per chi si occupa di loro. Anche questo è un impegno non da poco perché all’ascolto, dall’altra parte del canale, ci sono persone (i politici, le collaboratrici e i collaboratori dell’amministrazione pubblica) che devono “fare tornare i conti”, che devono lavorare tenendo conto della legge dei numeri, per sua natura poco innovativa.

Continuità significa non mollare mai, anche quando le nostre équipes, i nostri operatori si trovano quotidianamente confrontati con percorsi di ragazzi sempre più fragili, disorientati e disorientanti, percorsi che richiedono risposte complesse, e interventi multidisciplinari. Non mollare mai, anche quando hai il timore che le difficoltà finanziarie degli enti pubblici possano portare a una riduzione delle risorse proprio in un momento in cui le cifre del malessere giovanile suggeriscono di usare sempre più spesso la parola “emergenza”!

La cultura della *continuità*, garantita dall’esperienza personale acquisita dai vertici della nostra Fondazione, dalle collaboratrici e dei collaboratori, insegna che una risposta è sempre possibile trovarla per chi crede con determinazione nei valori del suo impegno. Lo spirito dell’*innovazione*, *invece*, ti sostiene nella costante ricerca di nuovi progetti, di nuove idee, di nuove opportunità per i nostri giovani in difficoltà.

2 Rapporto sulla qualità

di Simona Gennari e Edo Carrasco

Il presente rapporto di qualità per l'anno 2024 riflette il risultato del riesame della direzione, esso è conforme ai requisiti della norma ISO 9001:2015 e alla legislazione vigente.

2.1 Verifica del sistema di gestione MdQ per Midada / Muovi-Ti e Macondo

Aggiornamenti dei vari documenti del MdQ

- La Fondazione Il Gabbiano e i suoi progetti hanno aggiornato i loro formulari mantenendo una struttura del MdQ dinamica ed efficace, vedi tabella proposte di miglioramento.

Audit interni

- Il 14 maggio 2024 c'è stata la presentazione MdQ con riesame della direzione con il signor Gianni Moresi, membro del CdF.
- L'11 giugno 2024 è stato effettuato l'audit interno a Midada sulla presa a carico, al capitolo prestazioni. Lo stesso giorno è stato effettuato l'audit interno a Midada sul riesame della direzione, al capitolo management e risorse.
- L'8 ottobre 2024 è stato effettuato l'audit interno sulla presa a carico a Macondo, al capitolo prestazioni.
- Sempre l'8 ottobre è stato fatto l'audit interno a Macondo sul riesame della direzione capitolo management e risorse.

Audit e rapporti esterni

- Il 10 luglio 2024 è stato effettuato l'audit esterno SQS della Fondazione (ISO 9001-2015) per il mantenimento del sistema di qualità.
- L'11 settembre 2024 è stato effettuato l'aggiornamento dei progetti per tutti i dipendenti della Fondazione.
- Il 30 settembre 2024 è stato fatto un sondaggio, esterno, per l'analisi del clima di lavoro da parte della Commissione paritetica.
- Nel corso di tutto il 2024 abbiamo condotto sondaggi online per raccogliere i dati di soddisfazione dei partecipanti, inserendoli nelle statistiche annuali.

2.2 Corsi di formazione

- Durante l'anno sono state organizzate intervizioni e supervisioni di équipe, con l'obiettivo di migliorare la comunicazione interna, favorire il confronto tra i membri del team e promuovere una riflessione condivisa sulle dinamiche di lavoro.

Questi momenti di scambio sono stati fondamentali per affrontare le sfide operative quotidiane, potenziare le competenze professionali e garantire un approccio coordinato nella gestione dei progetti. Le intervizioni hanno permesso ai membri del team di confrontarsi in modo autonomo su casi e problematiche specifiche.

Le supervisioni, condotte da esperti esterni, hanno fornito un supporto metodologico e tecnico, contribuendo al miglioramento continuo delle pratiche professionali.

- Durante l'anno sono anche state organizzate diverse formazioni individuali con l'obiettivo di garantire un costante aggiornamento e migliorare le competenze professionali del personale. Questi momenti formativi hanno permesso a ciascun collaboratore di approfondire tematiche specifiche, acquisire nuove conoscenze e affinare le proprie abilità operative.

La partecipazione a tali formazioni è stata fondamentale per rispondere alle esigenze del contesto lavorativo in continua evoluzione, per favorire lo sviluppo personale e professionale dei singoli collaboratori, nonché l'incremento di conoscenze istituzionali territoriali attraverso il confronto con altri professionisti del settore. L'investimento nella formazione continua ha inoltre contribuito a mantenere elevati standard di qualità nell'erogazione dei servizi, promuovendo un approccio sempre più specializzato e al passo con i tempi.

- Il 10 aprile 2024 è stato condiviso il modello di presa in carico con la Dott.ssa Brondolo e l'équipe di Midada e Macondo, al fine di avviare un confronto approfondito. Questo incontro ha rappresentato un'importante opportunità per discutere e analizzare il modello in tutte le sue componenti, valutando l'efficacia delle metodologie adottate e identificando eventuali aree di miglioramento.

Il contributo della Dott.ssa Brondolo ha arricchito il dibattito grazie alla sua esperienza e competenza, favorendo una riflessione critica e costruttiva. L'obiettivo finale è stato quello di allineare la strategia di intervento con le esigenze dei partecipanti nei due progetti, ottimizzando le pratiche di lavoro e garantendo una presa in carico più efficace e integrata.

2.3 Attività realizzate nel 2024

- Incontri con partner del territorio e scambi concettuali.
- Giornate di studio e condivisione d'équipe.
- Stesura tabelle gestione delle parti interessate ed analisi del rischio.
- Riesame della direzione 2024.

2.4 Obiettivi 2025

Per quanto attiene al 2025, nell'ambito specifico della qualità, abbiamo individuato i seguenti grandi obiettivi:

Formazione

- Dare continuità unificando i corsi di formazione per quanto riguarda la presa a carico di tutti i progetti gestiti dal DSE (nuova procedura corsi di formazione entra in vigore dal 01.01.2024).
- Adattamento del concetto di presa a carico per Midada e Macondo (entra in vigore il 01.01.2025).

Manuale della qualità

- Preparazione e adattamento del progetto di prossimità Locarnese secondo le linee guida MdQ.
- NLPD cantonale che entra in vigore in giugno 2025 per CEM Ithaka.
- Aggiornamento di tutti i mansionari della Fondazione.
- Ricertificazione sulla qualità della Fondazione, prevista il 6 maggio 2025 (Norma ISO 9001-2015).

Audit interni

- Durante gli audit interni nelle varie strutture, verifica della conoscenza e dell'applicazione di tutte le procedure.
- Verifica conformità delle procedure e dei formulari, attraverso il confronto tra i rispettivi responsabili di struttura, DSE e responsabile MdQ, a favore di un dinamico e aggiornato MdQ.

Direzione generale della Fondazione

- Ricerca fondi mirata per poter proporre nuovi progetti e avere più opportunità di sviluppo.
- Realizzare progetto, con fondi Interregg, Macondo per Lugano.

2.5 Punti di forza dell'organizzazione

Come ogni anno la Direzione e la responsabile della qualità cercano di verificare che i punti di forza siano sempre centrali nell'organizzazione. Con il supporto del nuovo Direttore socioeducativo, si sta cercando di creare una linea di continuità tra tutti i progetti a livello operativo.

Anche l'attenzione ai collaboratori resta una priorità, in particolare, cercando di mantenere un clima di lavoro sano e costruttivo che favorisca lo scambio interno e che renda il lavoro sempre stimolante ed interessante.

I punti di forza di tutta la Fondazione il Gabbiano sono:

- Una buona comunicazione, strategie ed intenti ben strutturata ed attuati con sistematicità.
- Spirito di gruppo ed appartenenza, con una filosofia di Fondazione chiara e obiettivi condivisi.
- Buon livello di consapevolezza generale e sempre un orientamento all'utenza.

La Direzione deve restare un pilastro fondamentale nel promuovere il coinvolgimento attivo nei processi organizzativi interni, guidata da una chiara attenzione al cliente esterno (rappresentato dai giovani partecipanti) e a quello interno, costituito invece dai collaboratori.

Attraverso un approccio strategico mirato, tutta la Direzione si impegna a creare un clima operativo interno caratterizzato da positività, collaborazione e trasparenza, con l'obiettivo di rafforzare non solo l'efficacia operativa, ma anche il senso di appartenenza e identità all'interno del team della Fondazione Il Gabbiano, contribuendo così al raggiungimento di una cultura organizzativa condivisa e orientata alla crescita.

In una fase delicata della nostra società, nel quale il luogo di lavoro diventa un'ancora di condivisione importante per ogni collaboratore, mantenere un clima sano e rispettoso di tutte le diversità esistenti, rappresenta un punto fondamentale per la Fondazione il Gabbiano.

3 Presentazione delle attività di Midada e Macondo

di Antonio Di Martino e Lucie Taddei

3.1 Introduzione

Midada è presente sul territorio ticinese dal 2010 e dal 2013 si è aggiunto Macondo. Nei primi anni la collaborazione è stata quasi esclusivamente con l'Ufficio del Sostegno Sociale e dell'Inserimento (USSI). Era previsto un accompagnamento di giovani adulti (18-25 anni) verso il reinserimento socioprofessionale mirato al mercato del lavoro in economia libera. La prima fase del percorso era finalizzata all'acquisizione di strumenti e competenze personali e sociali così come, attraverso il confronto ed il dialogo con gli operatori sociali presenti, al raggiungimento di una maggiore consapevolezza di sé e della propria situazione. Questo processo permetteva di innescare un cambiamento e nella gran parte delle situazioni di raggiungere una maggiore stabilità ed equilibrio. Il tasso di inserimento, che in qualche modo definiva la buona riuscita del percorso, era molto alto e si aggirava attorno all'80/90%.

I grandi cambiamenti a cui è stata sottoposta la nostra società hanno reso necessario un adeguamento dei progetti in relazione alle richieste sempre più specifiche degli enti collocanti. A livello cantonale, vi è stata anche la creazione di un ufficio preposto (Ufficio Inserimento) per l'inserimento di giovani adulti sin dal 2018, che ha di fatto centralizzato le segnalazioni per tutti i giovani. Questo nuovo servizio ci ha chiesto di regionalizzare il nostro intervento per Midada nel Sopraceneri (Locarnese e Bellinzonese) e per Macondo nel Sottoceneri (Mendrisiotto e Luganese) e ci ha imposto di avere un solo interlocutore per le segnalazioni di giovani in assistenza.

Inoltre, negli ultimi anni si è sempre più intensificata anche la collaborazione con l'Assicurazione Invalidità (AI) con un notevole aumento delle segnalazioni. Le situazioni che ci vengono portate da entrambi gli enti invianti sono sempre più complesse in relazione al livello di compromissione del giovane che è sempre crescente. Sebbene l'obiettivo dell'inserimento professionale rimanga trasversale al percorso di molti giovani, oggi è tuttavia molto più importante riuscire a restituire agli enti collocanti un quadro chiaro della situazione e delle potenzialità/fragilità dei partecipanti così da poter costruire insieme percorsi individuali mirati alla specificità delle singole persone.

Sempre più giovani si rivolgono o vengono segnalati all'AI per grosse e precoci problematiche legate alla sfera psichica e si è anche abbassata notevolmente l'età in cui questi disagi si manifestano ed emergono le criticità. Tutto ciò ha reso necessario l'allargamento dell'offerta anche ad una fetta di giovani minorenni che dal 2023 hanno cominciato a frequentare i nostri servizi.

Il modello di intervento proposto ai partecipanti, per entrambi gli enti collocanti, è costantemente rivisto e aggiornato, pur mantenendo la matrice originaria. Questo ha permesso di corrispondere in maniera più mirata e adeguata al nostro accompagnamento, alle nuove esigenze e ai nuovi bisogni dei giovani che prendiamo a carico. La richiesta è quella di effettuare una valutazione generale delle competenze professionali (operative e trasversali) e della capacità lavorativa, ma soprattutto degli aspetti personologici e di funzionamento.

Nei primi mesi di percorso chiamato APA (Assessment Periodo di Ambientamento) è prevista un'indagine accurata e una raccolta dati approfondita che permette di avere una visione quanto più precisa della situazione del partecipante. In questo senso vengono presi in considerazione risorse e limiti, sia interni che esterni (rete familiare, sociale e dei servizi), per poter elaborare un progetto personalizzato, che si vuole realisticamente attuabile e che verrà realizzato nella fase successiva. In termini più generali i progetti si occupano di fornire un sostegno emotivo e psicologico, di co-costruire reti familiari e sociali, di dare senso ai percorsi di vita dei giovani accolti, offrendo loro una riorganizzazione del proprio funzionamento e un'immagine un po' più chiara e reale di sé.

Da qualche anno per alcuni casi si è introdotto anche un accompagnamento a domicilio, a complemento di quello interno alla struttura, e un'interazione più diretta con le risorse della rete esterna (assistenti sociali, curatori, medici psichiatri, terapeuti, ecc.).

Nella fase successiva (fase progettuale) viene definita una direzione al percorso dei partecipanti. Fondamentalmente si possono presentare tre tipi di scenari. Nel caso si siano raggiunte le condizioni minime di base per potersi orientare verso il mondo del lavoro, vengono organizzati degli stage interni ed esterni che permettono di valutare un possibile inserimento professionale.

Nel caso in cui durante il periodo APA si siano riscontrate delle fragilità e difficoltà di una certa importanza, vengono adottate strategie utili per fornire ulteriore sostegno e strumenti ai giovani partecipanti, appoggiandoci e collaborando con la rete di riferimento esterna (psichiatri, operatori, infermieri, assistenti sociali, ecc.). Tutto ciò con l'obiettivo, una volta ritrovato un certo equilibrio, di riprendere in un secondo tempo l'inserimento professionale.

Il terzo scenario si presenta invece quando, nonostante l'attivazione dei supporti esterni, ci si rende conto che il livello di compromissione è troppo elevato e i requisiti minimi non sono sufficienti per poter accedere al mondo del lavoro ordinario. In questo caso, prima di interrompere il percorso, in collaborazione con gli enti collocanti vengono elaborate strategie e/o progetti alternativi.

Nei casi in cui il progetto si concretizzi con l'inizio di una formazione gli operatori dei nostri servizi garantiscono un accompagnamento esterno per tutta la durata della stessa (coaching). Quest'accompagnamento risulta fondamentale poiché permette un supporto adeguato ai giovani e ai datori di lavoro. In questa fase vengono ulteriormente consolidate le competenze e gli obiettivi raggiunti durante la misura, oltre a prevenire il rischio di drop out, garantiscono un sostegno tempestivo nelle possibili situazioni di difficoltà a sostegno del giovane e/o del datore di lavoro.

Anche quest'anno, per corrispondere al meglio alle nuove esigenze che emergono, si sono rese necessarie formazioni ad hoc e momenti di confronto per tutte le équipes, supervisioni e intervistazioni periodiche. Siamo altresì un "Istituto formatore" riconosciuto che da anni offre la propria esperienza e competenza agli stagisti provenienti dalla SUPSI, ad altre università in ambito socioeducativo e psicologiche, alla SPSS (Scuola specializzata per le professioni socio-sanitarie) o ad altri Istituti.

Alcuni dati riferiti ai servizi Midada e Macondo:

PARTECIPANTI PROGETTI MIDADA MACONDO ANNO 2024			
	USSI	URAR/CRS	AI
MIDADA	15	1	22
MACONDO	13	0	11
TOTALE	28	1	33
TOTALE ASSOLUTO	62		

Tabella 1

Nel corso del 2024 hanno partecipato alle misure di Midada e Macondo 62 partecipanti, in linea con i parametri degli anni precedenti. Oltre a questi vanno aggiunti una ventina di ragazzi seguiti in caching o per sostegni vari e puntuali, in questo modo continuiamo anche a fine misura a rappresentare un punto di riferimento per tutta la rete che continua a seguire i giovani (assistenti sociali, terapeuti e datori di lavoro).

FASE PRELIMINARE ANNO 2024		
SEGNALAZIONI	COLLOQUI	ADESIONI
50	50	38

Tabella 2

Nel 2024 le segnalazioni dell'USSI sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno precedente, c'è stato un incremento significativo delle segnalazioni da parte dell'AI che ha riportato il numero in linea con gli anni precedenti al 2023 dove si era rilevato un calo. Dei 50 colloqui conoscitivi e di valutazione hanno aderito 38 partecipanti.

Il numero in calo di non adesioni è riconducibile al fatto che alcuni colloqui sono stati organizzati per offrire ai giovani un'idea di prospettiva futura benché al momento non fossero pronti ad iniziare subito il loro percorso.

ESITI DI PERCORSO ANNO 2024								
INTERRUZIONI			CONCLUSIONI			IN CORSO 2025		
14			16			30		
AI	USSI	URAR	AI	USSI	URAR	AI	USSI	URAR
7	7	0	10	6	0	15	14	1

Tabella 3

I numeri relativi alla tabella precedente sono percentualmente in linea con il 2023. Anche in questo caso ribadiamo che parecchi dei nostri partecipanti faticano a concludere il percorso raggiungendo gli obiettivi prefissati a causa delle situazioni che sono sempre più complesse.

INSERIMENTI ANNO 2024		
AI	USSI	URAR
12	8	0
TOTALE	20	

Tabella 4

Nel 2024 gli inserimenti sono praticamente in linea con l'anno precedente.

PARTECIPANTI PROGETTI MIDADA MACONDO IN CORSO AL 31.12.2024			
	USSI	URAR/CRS	AI
MIDADA	8	1	9
MACONDO	7	0	7
TOTALE	15	1	16
TOTALE ASSOLUTO	32		

Tabella 5

La tabella rappresenta una fotografia della situazione a fine 2024 nei rispettivi progetti e si rileva un piccolo aumento rispetto all'anno precedente.

3.2 Da un punto di vista psicologico, di Daniela Bossi e Carla Miscioscia

Nel 2024, le équipes psicologico-educative dei due servizi (Macondo e Midada) hanno continuato a lavorare in stretta sinergia, consolidando le competenze e le esperienze acquisite negli anni precedenti. Il confronto costante su punti di forza e criticità ha permesso di rafforzare le prassi consolidate e di affinare nuove strategie di intervento per i casi più complessi.

Si conferma il livello di criticità delle situazioni accolte, che rende sempre più arduo concludere il percorso con un inserimento lavorativo o formativo. Gli utenti presentano bisogni articolati, che richiedono un intervento multidimensionale:

- **A livello lavorativo**, emerge un forte bisogno di orientamento professionale.
- **A livello formativo**, i percorsi scolastici risultano spesso frammentati o incoerenti.
- **A livello personale e sociale**, è necessario un supporto costante con il coinvolgimento di reti di cura e sostegno composte da numerose figure professionali.

Le équipes si trovano a gestire percorsi di ragazzi con profili di personalità che presentano compromissioni in queste aree, spesso caratterizzati da manifestazioni comportamentali anche molto gravi ed emotivamente intense.

Anche nel 2024, ci siamo confrontati con giovani affetti da gravi depressioni, stati d'ansia, agiti autolesivi, comportamenti anticonservativi, ricoveri d'emergenza in clinica psichiatrica e tematiche LGBTQIA+ particolarmente complesse. L'impostazione del percorso prevede una struttura di base comune, adattata poi alle specificità di ogni situazione per rispondere in modo efficace alle esigenze di ciascun utente. Il processo inizia con un periodo di ambientamento, seguito da una fase di sintesi e riflessione da parte dell'équipe psicologico-educativa, che formula un'ipotesi di funzionamento globale per individuare la strategia di intervento più adatta.

L'approccio sistemico-relazionale adottato dall'équipe (psicologica-psicoterapeutica) congiunta Macondo-Midada si è concretizzato anche nel coinvolgimento diretto dei familiari significativi dei ragazzi, favorendo un lavoro finalizzato a potenziarne le risorse. Il dialogo costante tra le figure psicologiche dei due progetti ha garantito un supporto efficace e condiviso.

Per sostenere le équipes educative dei progetti e quella dei Maestri Socio-Professionali (MSP), sono state promosse diverse attività di formazione, supervisione e intervizione:

Macondo ha organizzato giornate di approfondimento e supervisione clinica e educativa con la dott.ssa med. psichiatra S. Brondolo. Inoltre, è stato mantenuto il ciclo di supervisioni periodiche a cadenza mensile per il gruppo degli MSP, condotto dalla psicoterapeuta del progetto D.F. Bossi.

Midada ha proposto giornate formative con la psicoterapeuta del progetto C.L. Miscioscia di aggiornamento su temi della teoria dell'attaccamento nella pratica educativa e la dipendenza da videogame e social media. Nei casi più delicati, sono stati previsti momenti di confronto individuale per supportare le figure professionali coinvolte.

Entrambi i servizi hanno organizzato momenti di intervizione tra le due équipes e attività formative per gli stagisti presenti nelle strutture.

La complessità crescente delle situazioni affrontate ha richiesto una particolare attenzione al benessere degli operatori. Per questo motivo, sono stati definiti protocolli e procedure guidate per i casi più delicati, garantendo un supporto strutturato alle équipes e un intervento mirato per ogni singola situazione. Le figure psicologiche rimangono sempre a disposizione per supportare educatori e MSP su casi specifici o situazioni particolarmente complesse.

3.3 Resoconto annuale delle singole attività lavorative anno 2024 Midada - Macondo

Atelier cucina ed economia domestica Midada – Macondo

Nel 2024 a Midada e Macondo sono state svolte regolarmente le consuete attività legate all'atelier di cucina che riguardano la preparazione dei pranzi per tutti i partecipanti, la raccolta di ortaggi, l'essiccazione e la conservazione delle erbe aromatiche e di altri prodotti dell'orto, preparazione e conserve per il negozio "Ul Mezanin". Inoltre, abbiamo organizzato dei catering esterni che, nel 2024, sono aumentati rispetto agli anni precedenti.

La funzione principale dell'atelier è stata rivolta come sempre alla pianificazione dei pranzi e all'elaborazione del menu settimanale. Particolare attenzione è stata prestata all'utilizzo di prodotti locali, alla gestione dei budget, nonché ad un apporto alimentare sano ed equilibrato.

Come gli anni precedenti è stato rinnovato l'appuntamento con il "Verzasca Foto Festival" che vede coinvolti parte dei ragazzi e degli educatori, oltre alla preparazione di un catering per "Chiasso Letteraria". È stata mantenuta, come tutti gli anni, la produzione e l'allestimento di cestoni natalizi che prevede la collaborazione dell'atelier cucina con "Ul Mezanin".

L'atelier cucina, in una visione più ampia della vita casalinga, si occupa anche dell'ambito riguardante l'economia domestica. Esso si occupa, in particolare, delle attività di pulizia e riordino degli spazi, oltre che del lavaggio degli abiti da lavoro. In questo contesto, vengono fornite una serie di indicazioni pratiche sulla gestione della casa a tutti i partecipanti, con un'attenzione particolare alle situazioni di autonomia abitativa che i ragazzi vivono. In alcuni casi è previsto anche un supporto a domicilio.

Atelier falegnameria Midada

L'atelier di falegnameria anche nel 2024 si è svolto in maniera ordinaria e regolare. Si è occupato della produzione di piccola e media oggettistica, della manutenzione e del restauro di mobili (in collaborazione con l'atelier creativo), di manutenzione interna alle strutture e della costruzione di alcuni elementi specifici.

Per tutti i partecipanti e i nuovi collaboratori è previsto un accompagnamento e una formazione specifica rispetto a quelle che sono le normative e i requisiti che riguardano la sicurezza sul luogo di lavoro.

Sono altresì continuate le collaborazioni con enti pubblici e privati su tutto il territorio.

Atelier verde Midada – Macondo

Quest'anno nell'atelier del verde si sono svolte le attività già consolidate negli anni passati. In particolare, ci siamo occupati della manutenzione dei giardini (tagli erba, potature, ecc.), della coltivazione di ortaggi (semina e raccolta), della gestione di un vigneto e la trasformazione degli scarti organici, sia domestici che non, in humus e fertilizzante per l'orto. Ci si è inoltre occupati della pulizia di sentieri boschivi e, parallelamente, della produzione di legna da ardere.

Anche quest'anno sono proseguite le collaborazioni con l'AFOR di Losone, con il comune di Locarno, la Fondazione 016 e con il teatro Paravento, soprattutto in occasione dell'evento "Il Teatro in Festa".

Segnaliamo anche che dal 2024 a Macondo, per quel che riguarda la produzione di ortaggi, ci si appoggia alla Fondazione San Gottardo negli spazi dell'Orto al Gelso, con la quale abbiamo instaurato una bella collaborazione.

Atelier creativo Midada

Le attività nel 2024 sono proseguite regolarmente come negli scorsi anni. L'atelier creativo si conferma essere quello con l'offerta più ampia e diversificata, dando ai partecipanti numerose occasioni per esprimere la propria creatività e sviluppare competenze operative eterogenee. Le attività spaziano dalla produzione di oggettistica varia e piccoli monili, all'allestimento di vetrine, al restauro di mobili, alla pittura e decorazione di locali fino alla sartoria (produzione di accessori d'abbigliamento, riparazione abiti, produzione cuscini, ecc.).

L'offerta di quest'anno si è ulteriormente arricchita con l'introduzione di una sezione dedicata alla ceramica che ha suscitato grande interesse e partecipazione da parte degli utenti. A questa specifica attività hanno aderito anche alcuni partecipanti di Muovi-Ti.

Atelier sartoriale Macondo

Nel 2024 è continuata a Macondo la produzione di zaini, borsette ed astucci multiuso e di cappellini (tipo pescatore). Inoltre, abbiamo avviato la produzione di grembiuli per la cucina di Macondo. Nell'atelier viene proposto anche l'insegnamento ai partecipanti del rammendo, della riparazione e della creazione di nuovi capi attraverso la sistemazione di propri abiti personali e ad uso della Struttura.

Atelier sviluppo carriera Midada – Macondo

Gli obiettivi di quest’atelier riguardano principalmente due ambiti: uno di crescita personale, sempre indirizzato al mondo del lavoro, l’altro più specifico legato all’accompagnamento nella ricerca di stage, di formazioni o lavoro.

Attraverso questo atelier i partecipanti svolgono un attento lavoro sulle tematiche legate allo sviluppo del proprio atteggiamento professionale. Imparano ad integrare esperienze e competenze, migliorando l’autostima e la capacità di avere una comunicazione chiara e assertiva.

Oltre agli interventi di gruppo vengono effettuati dei momenti di job coaching individuali che permettono di rafforzare ulteriormente quelle parti fondamentali che entrano in campo nel processo di orientamento, avvicinamento alle varie professioni e accompagnamento verso stage e apprendistati.

Atelier artistico-espressivo Midada

Il 2024 ha visto la nascita e la sperimentazione di un nuovo atelier a cui accedono sia i partecipanti di Midada che di Muovi-ti. L’atelier è uno spazio di rappresentazione ed elaborazione delle proprie emozioni, delle proprie esperienze e dei propri vissuti attraverso forme artistiche differenziate e l’utilizzo di diversi materiali.

Attività socioculturali, ricreative e sportive Midada – Macondo

Anche nel 2024 è proseguita l’attività sportiva settimanale presso il Centro Sportivo di Tenero, così come e-l’attività di voce e movimento, svolta con la stessa cadenza presso Macondo.

All’interno dei percorsi di Midada e Macondo sono previste anche attività pensate per offrire esperienze diversificate, con l’obiettivo di promuovere il benessere, stimolare le relazioni interpersonali e favorire nuovi interessi personali e di gruppo

Nel corso dell’anno sono stati riproposti moduli di “musica e voce” che hanno riscosso una buona partecipazione e portato alla creazione, da parte dei partecipanti, di alcuni brani musicali originali. Sono state inoltre organizzate attività formative, ludiche e ricreative.

Anche nel 2024 sono stati riproposti i campi estivi e invernali: esperienze di gruppo svolte al di fuori delle strutture di Midada e Macondo ciascuna della durata di qualche giorno.

Il buon funzionamento della conduzione degli atelier è garantito anche dalla supervisione annuale della Divisione della Formazione Professionale (DFP). I partecipanti vengono coinvolti in un incontro di confronto durante il quale forniscono indicazioni utili per valutare l’efficacia delle attività, eventuali criticità ed individuare eventuali modifiche o miglioramenti.

Nel 2024 è stata mantenuta, sempre in collaborazione con la DFP, la certificazione delle competenze acquisite dai partecipanti alle nostre misure Midada e Macondo, con il conseguente rilascio di un attestato specifico di partecipazione.

Per ulteriori dettagli e approfondimenti, è possibile far riferimento al rapporto di attività delle strutture, reperibili sul sito www.fgabbiano.ch.

4 Presentazione delle attività di Muovi-TI

di Isabella Ghisletta, Claudio Giacometti e Luigi Conforto

4.1 Anno camaleontico e di adattamento

Come accennato in precedenza, all'interno del PPE sono state integrate attività complementari al servizio di Bike Sharing, con l'intento di arricchire e diversificare l'esperienza offerta ai partecipanti. In particolare, sono stati introdotti degli atelier che hanno creato maggiori sinergie all'interno della nostra Fondazione, favorendo collaborazioni con Midada e con la nuova realtà della Bottega dei Monti a Locarno Monti. Queste collaborazioni hanno consentito di ampliare la nostra offerta, incrementando il panorama delle attività proposte e dando così un impulso significativo alla crescita dei partecipanti.

Il beneficio per i nostri ragazzi è stato tangibile e immediato, non solo hanno avuto l'opportunità di acquisire nuove competenze e di cimentarsi in esperienze arricchenti, ma hanno anche potuto confrontarsi con materiali innovativi, immergersi in nuove situazioni e, non meno importante, instaurare nuove relazioni.

La struttura flessibile del Polo Pratico Esperienziale, che si adatta alle diverse esigenze e risorse disponibili, ha rappresentato un ulteriore punto di forza. La possibilità di diversificare, ampliare o ridurre l'offerta in base alle richieste dei partecipanti e alle risorse a disposizione consente, infatti, di rispondere in maniera tempestiva e adeguata alle necessità emergenti. Anche per l'anno prossimo, la valutazione di un eventuale allargamento e di un'ulteriore diversificazione dell'offerta è in fase di elaborazione.

Da sempre ogni atelier che svolgiamo è supervisionato da professionisti del settore, da MSP (Maestri socioprofessionali), istruttori e formatori accompagnati dal lavoro degli educatori. L'approccio metodologico adottato è flessibile e pensato per rispondere alle esigenze di gruppi eterogenei e dinamici, modulato anche in funzione della discontinuità di presenza dei ragazzi. Questo garantisce che ogni partecipante, indipendentemente dal suo percorso e dalla sua frequenza, possa trarre il massimo beneficio dall'esperienza, favorendo un apprendimento attivo.

Nello specifico, di seguito, presentiamo le attività proposte in cui relazioni, manualità, motricità fine, precisione, gestione della frustrazione e altro ancora possono venire testate e affinate a Muovi-Ti.

Atelier Artistico Espressivo

È uno spazio dove sperimentare, attraverso l'utilizzo di diversi materiali artistici, una modalità comunicativa personale che si esprime tramite immagini, forme e colori. Grazie agli strumenti artistici, questo ambiente può anche essere utilizzato per affrontare tematiche specifiche o per lavorare su dinamiche di gruppo.

Atelier Sport

Un momento privilegiato, al di fuori del contesto lavorativo, in cui si sperimentano attività solitamente dedicate al tempo libero. Le diverse attività sportive proposte si svolgono presso il Centro Sportivo di Tenero e contribuiscono attivamente alla coesione del gruppo.

Atelier Ceramica

È strutturato per permettere di sperimentare la lavorazione manuale dell'argilla, le tecniche di decorazione e i processi di asciugatura e cottura. All'interno di questo spazio, attraverso la

manipolazione del materiale, si sviluppano competenze che possono risultare utili anche in altri ambiti professionali.

Atelier Officina Meccanica

Ibrido nella sua conformazione, esso offre l'opportunità di avvicinarsi al mondo del lavoro. La gestione del Bike Sharing fornisce un servizio che permette di entrare in contatto diretto con la clientela, mentre attraverso il lavoro svolto all'interno dell'officina meccanica si sviluppano ulteriori competenze, tramite l'utilizzo di attrezzi e apparecchiature inerenti alle biciclette, la metallurgia e l'elettronica.

Atelier Vendita

Si tratta di una palestra esperienziale che riproduce, in ogni sua particolarità, un reale negozio di generi alimentari. Alla Bottega dei Monti si sperimenta la professione dell'impiegato nel commercio al dettaglio in tutte le sue sfaccettature.

4.2 Sostegno alla diversità dell'individuo

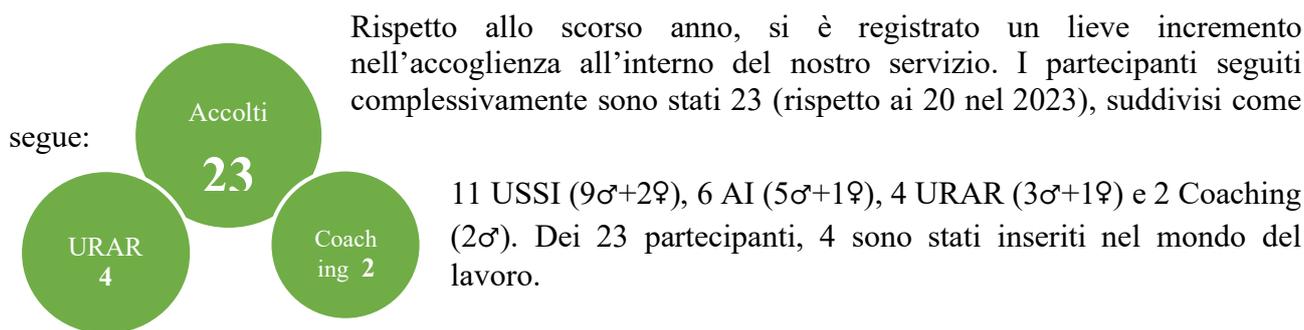
A complemento delle attività lavorative, Muovi-Ti offre regolarmente dei momenti individuali e di gruppo che consentono ai partecipanti di scoprire nuove dimensioni di sé e di esplorare opportunità che magari non avevano mai preso in considerazione. Tali momenti rappresentano occasioni uniche per favorire l'autoconsapevolezza e il benessere personale, alimentando un processo di crescita completo.

I percorsi individualizzati, sviluppati insieme ai partecipanti e la rete segnalante, sono seguiti con il sostegno costante della referente educativa, che guida e condivide con i partecipanti l'individuazione di obiettivi da raggiungere a breve e medio termine. Questi obiettivi possono riguardare vari ambiti, sia professionali che personali, e sono pensati per convergere in armonia con le esigenze, i desideri e le potenzialità del partecipante. Tali momenti rappresentano occasioni privilegiate in cui la relazione di fiducia reciproca consente al partecipante di progredire, senza forzature, seguendo il proprio ritmo nel percorso.

Parallelamente ai percorsi individuali, i momenti di condivisione di gruppo sono diventati essenziali per favorire l'aggregazione, la socializzazione e l'inclusione delle persone accolte. Le diversità, siano esse di età, di etnia, di sesso, religione, educazione e percorso di vita, arricchiscono e diversificano la nostra quotidianità, trasformando ogni incontro in un'occasione per crescere attraverso il dialogo e il rispetto reciproco. Per questa ragione, sono stati mantenuti degli spazi informali in cui la spensieratezza, l'autenticità e il piacere di stare insieme possono essere il filo conduttore di attività più ricreative e coinvolgenti. Gruppi di discussione, pranzi etnici, partecipazione a manifestazioni significative come la "Festa dei Popoli" sono state occasioni fondamentali per consolidare la coesione del gruppo e per instaurare un legame profondo con il progetto, che, nel tempo, ha acquisito sempre più caratteristiche familiari.

Questi momenti di condivisione non solo favoriscono il benessere collettivo, ma si rivelano anche preziose occasioni per raccogliere informazioni sul percorso individuale di ciascun partecipante. L'analisi e l'osservazione di come ogni individuo si muove all'interno di questi contesti viene regolarmente condivisa con l'intero team, affinché possa rendere più chiaro il percorso progettuale di ogni singolo partecipante.

4.3 I numeri



Le segnalazioni durante l'anno sono rimaste pressoché invariate, così come i colloqui di conoscenza. Su un totale di 23 segnalazioni, 6 provengono dall'AI (5♂+1♀), 15 dall'USSI (12♂+3♀) e 2 dall'URAR (1♂+1♀).



Discorsi diversi, invece, per i partecipanti presenti in misura a fine anno. Rispetto all'anno precedente, l'incremento delle unità è praticamente raddoppiato, passando da 7 a 15 partecipanti complessivi. A fine dicembre si contavano: 6 dall'AI (5♂+1♀), 3 dall'URAR (2♂+1♀), 4 dall'USSI (3♂+1♀) e 2 in coaching.

La varietà della popolazione accolta rappresenta, a nostro avviso, uno degli aspetti più rilevanti e un grande punto di forza della misura. Culture, generi ed età diverse imparano a convivere e a collaborare per la riuscita collettiva del progetto. Inoltre, sebbene in passato il servizio non avesse mai avuto vincoli di genere, grazie al Polo Pratico Esperienziale, è stato possibile aumentare le adesioni femminili, passando da 1 a 4 unità. Rispetto agli anni precedenti, abbiamo registrato un notevole incremento delle richieste di inserimento dei partecipanti CRS e URAR, a cui purtroppo non siamo riusciti a dare seguito, poiché non siamo strutturati adeguatamente per offrire a tutti il corretto accompagnamento.

Infatti, per la popolazione migrante, la principale difficoltà rimane l'uso e la comprensione della lingua italiana, pertanto, l'attenzione alla comunicazione risulta essere la priorità assoluta in ogni fase del percorso.

4.4 In divenire

La principale prerogativa di Muovi-Ti, arricchita dall'introduzione del PPE, risiede nella straordinaria modularità e versatilità del progetto. Attualmente, siamo attivamente impegnati nell'espansione della nostra offerta, con l'introduzione di nuovi atelier che prevediamo di rendere operativi nel corso del 2025. Questi nuovi progetti si caratterizzano per un'impronta fortemente orientata alla sostenibilità ambientale. Oltre a fornire ai beneficiari l'opportunità di acquisire e perfezionare competenze tecniche specifiche, gli atelier implicano un ulteriore obiettivo educativo di grande rilevanza: cioè, sensibilizzare i partecipanti verso un'economia circolare e sostenibile, promuovendo un cambiamento di paradigma che si inserisce nel più ampio contesto delle sfide a tutela dell'ambiente.

Tra i progetti più imminenti, in fase avanzata di sviluppo, spicca l'atelier di riparazione, che partirà a breve, offrendo nuove e stimolanti opportunità di apprendimento pratico. Questo spazio sperimentale sarà dedicato alla riparazione di oggetti elettrici ed elettronici non più funzionanti, come cellulari, tostapane e altri dispositivi. I partecipanti avranno l'opportunità di sviluppare abilità tecniche, affrontando le sfide di ripristino e riutilizzo di apparecchiature altrimenti destinate alla discarica.

Un altro progetto in fase di sviluppo, a cui stiamo dedicando particolare attenzione, è il progetto Circular/Oggettoteca che riguarda l'innovativo servizio di noleggio di oggetti punta a promuovere la cultura del riuso e della sostenibilità. Grazie al contatto diretto con la clientela, questo atelier offrirà ai partecipanti l'opportunità di sperimentare il commercio al dettaglio, entrando in contatto con chi desidera noleggiare, per un periodo determinato, oggetti come trapani, friggitrice e molte altre attrezzature/accessori. Questo servizio offrirà un'esperienza concreta di interazione con il pubblico e un'opportunità unica di apprendimento delle dinamiche commerciali, incluse quelle legate ai canali multimediali.

Infine, c'è in cantiere un'altra entusiasmante iniziativa: l'albergo ristorante Platano a Quartino. La peculiarità di questo storico stabilimento risiede nel fatto che la ristrutturazione viene realizzata in gran parte con materiali provenienti da demolizioni, discariche e negozi di seconda mano, riutilizzati con l'intento di ridurre l'impatto ambientale e promuovere un'economia circolare. Questa iniziativa è concepita attraverso la collaborazione con enti privati e rappresenta una nuova frontiera nel nostro impegno per la formazione pratica e l'inclusione professionale. Questa iniziativa dovrebbe permettere ai partecipanti di tutta la Fondazione di sperimentare ed esplorare il lavoro nell'ambito alberghiero, con opportunità di testare professioni come quella d'impiegato d'albergo, del cuoco e dell'impiegato in ristorazione. Si tratta di una vera e propria esperienza immersiva che consentirà di acquisire competenze pratiche e preziose in un settore dinamico e in continua evoluzione.

4.5 Considerazioni generali e utilizzi del sistema bike sharing nel Sopraceneri

I primi anni di questo decennio hanno visto diversi stravolgimenti a livello globale per il nostro pianeta, come la pandemia e lo scoppio di conflitti sia in Europa che nel vicino Medio Oriente. Situazioni che hanno generato instabilità e una certa apprensione a livello internazionale che si stanno purtroppo prolungando. Si è notato anche un certo ritorno ad un marcato individualismo dopo che i temi ecologici negli ultimi decenni avevano sviluppato e fatto crescere un approccio più consapevole dell'incidenza delle attività umane nei confronti della salute della Terra. Avevamo finalmente assistito alla nascita e allo sviluppo di nuovi approcci di condivisione delle risorse.

In questo contesto la micro-mobilità, che si aggancia come tassello al trasporto pubblico, essenzialmente per il concetto di ultimo chilometro, ha certamente vissuto una certa contrazione della sua velocità di crescita. Tutto ciò, nonostante il mantenimento di un costante sviluppo soprattutto nell'ampliamento dell'offerta (piattaforme che permettono l'accesso a bici, e-bike, e-scooter, cargo e-bike, ecc.), non ha permesso alle attività come la nostra di crescere come desiderato. Questo lo si può notare soprattutto nelle regioni più periferiche, mentre per i centri urbani questi mezzi per lo spostamento condiviso, rappresentano un'offerta di successo.

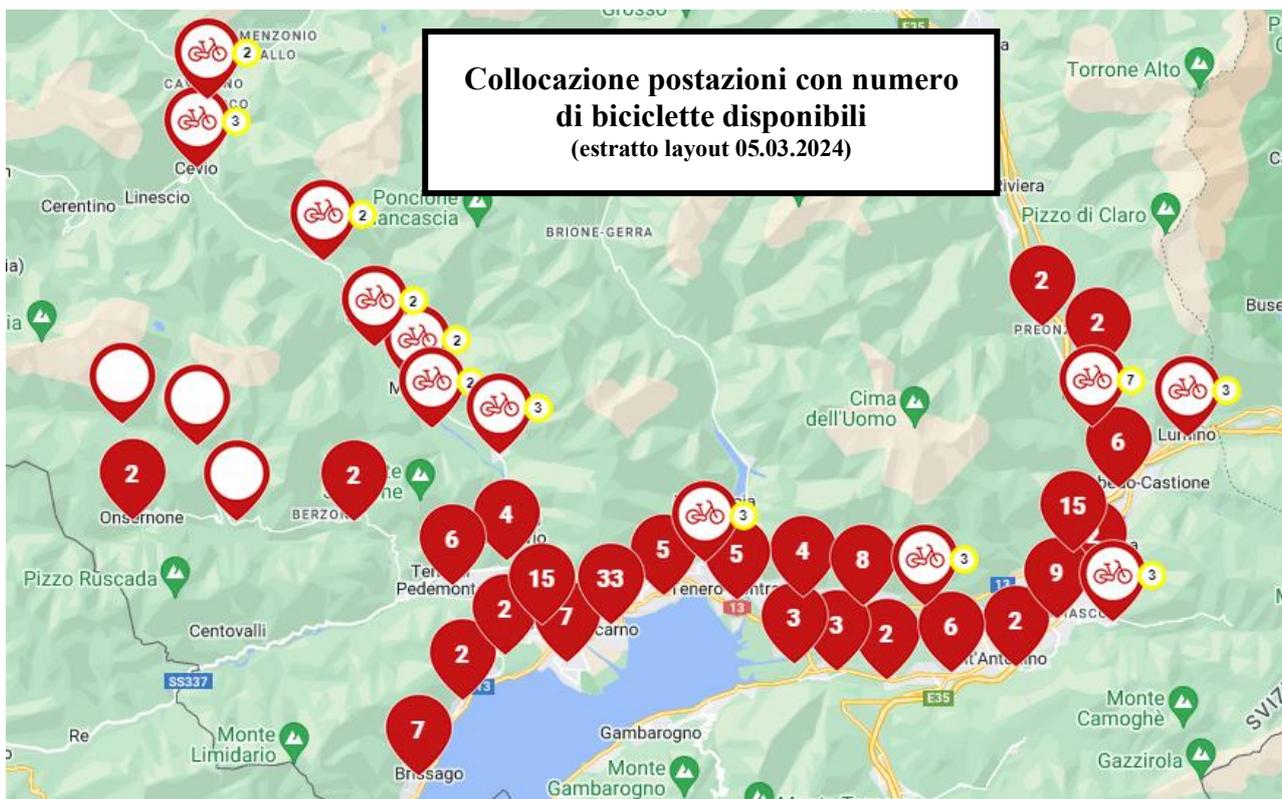
Evidentemente la micro-mobilità viene anche influenzata dalle condizioni meteorologiche e come evidenzia il Bollettino climatico 2024 di Meteo Svizzera ([Microsoft Word - bollettino_2024.docx](#)), lo scorso anno è stato ricco di precipitazioni, sia in inverno che in primavera. Il 2024 è risultato un anno tra i 10 (inverni/primavere in particolare) più piovosi da quando sono iniziate le misurazioni. Questo senza dimenticare evidentemente gli eventi traumatici di inizio estate che hanno sconvolto soprattutto le nostre Valli. Complessivamente nell'anno, rispetto alla media degli ultimi 30 anni, si è registrato un 15% in più di precipitazioni.

Queste considerazioni vanno a supporto della lettura dei dati statistici che hanno visto per la regione del Locarnese, un calo degli utilizzi del 20% per il 2024 (con delle punte del -29% a maggio e giugno) arrivando a 58'047 noleggi e questo nonostante il numero degli abbonati annuali sia sostanzialmente costante nel tempo. Nel Bellinzonese invece c'è stato un sostanziale mantenimento dei noleggi complessivi dove la Città ha visto una leggera riduzione del 3%, mentre negli altri comuni della Regione, si constata un leggero aumento del 1%.

Questa contrazione degli utilizzi va anche valutata su una riduzione delle e-bike disponibili visto che abbiamo dovuto riscontrare un decadimento delle batterie principali che, dopo 5 anni e più di utilizzo, iniziano ad essere esauste e non più riparabili.

In questo senso nel corso dell'anno si sono valutate delle soluzioni per poter garantire un numero adeguato di biciclette che potessero rispondere alle esigenze della popolazione. L'acquisto di batterie sostitutive è un onere decisamente importante che rientra nella strategia di adeguamento della rete del Sopraceneri nell'ambito della realizzazione della Rete Ticino che approfondiremo in seguito.

Per concludere il riepilogo dei dati sugli utilizzi, ricordiamo che nel 2024 la rete di bike sharing, che la Fondazione Il Gabbiano sta gestendo con il suo servizio Muovi-Ti, non ha subito modifiche sostanziali se non la realizzazione di una nuova postazione a Bellinzona (posteggio Via Tatti) e copre una larga fetta del Sopraceneri con 172 postazioni e 747 biciclette che da Lumino/Bellinzona, coinvolge tutto il Piano di Magadino, e raggiunge l'intera Vallemaggia.



Riepilogo dati statistici sugli utilizzi

I dati statistici che abbiamo registrato nel 2024, come anticipato, hanno visto complessivamente una riduzione degli utilizzi che per l'intero Sopraceneri si attestano a **70'705 noleggi rispetto agli 85'542 registrati nel 2023 con una riduzione del 17,4%**.

Nonostante i dati siano in calo, il sistema rimane attrattivo per gli utilizzatori anche se certamente sarà necessaria una riconsiderazione dell'intero progetto rispetto anche alla realizzazione della Rete Ticino che è in questi mesi in fase di discussione, anche considerando che le biciclette, per una loro larga parte, hanno ormai 7 anni di vita.

Un dato che comunque va rilevato è quello degli utilizzi da parte dei turisti che dopo la pesante riduzione registrata nel 2023 rispetto all'anno precedente sicuramente straordinario, sono tornati a **crescere del 14.6% raggiungendo le 2'627 giornaliere sottoscritte**.

2019	2020	2021	2022	2023	2024
1'546 abo	2'684 abo	3'328 abo	9'299 abo	4'205 abo	3'674 abo
1'058 residenti	957 residenti	894 residenti	1'017 residenti	1'913 residenti	1'047 residenti
488 turisti	1'727 turisti	2'434 turisti	8'282 turisti	2'292 turisti	2'627 turisti

Attualmente la rete complessiva tra Locarnese e Bellinzonese si compone di 172 postazioni in cui sono distribuite 747 biciclette, di cui 519 e-bike e 228 meccaniche (in allegato le tabelle riassuntive delle statistiche 2024).

Ci preme qui sottolineare come nei dati degli abbonamenti dei residenti del 2023 ci sia stato un errore nel riporto del valore. Ci era stato fornito un dato che a tutt'evidenza non rispecchiava la realtà e di questo ci scusiamo. Il valore ripreso di 1'913 abbonati era evidentemente sbagliato, ma a quel momento non avevamo gli elementi per poterlo verificare nel dettaglio e la volontà di presentarvi il Rapporto di attività entro i termini previsti dal mandato che ci avete assegnato, non ci ha permesso una corretta valutazione di quanto ci era stato fornito.

Sviluppo della rete e adattamento del sistema sul territorio ticinese

Con la fusione di Intermobility e PubliBike avvenuta negli ultimi mesi del 2022. Nel corso del 2023 si è pensato allo sviluppo di un nuovo concetto di mobilità condivisa tramite una piattaforma che potesse integrare tutte le reti che PubliBike SA (denominazione della nuova azienda) gestisce e promuove. In questo contesto si inserisce la volontà espressa in più occasioni, non da ultimo con una lettera congiunta delle Città di Locarno, Bellinzona e Lugano già nel 2018, per la realizzazione di una rete unica a livello cantonale.

PubliBike ha presentato nel corso del 2024 un progetto di unificazione della rete all'attenzione della Sezione Mobilità del Cantone (Dipartimento del Territorio) con l'obiettivo di poter beneficiare di un contributo da parte dello Stato. Questo si giustificava anche in virtù del sostegno cantonale all'integrazione e sviluppo di reti di bike sharing sul territorio, tramite due distinti decreti per l'importo complessivo di 1 milione di franchi ed erogati ai Comuni che hanno in questi anni investito in queste reti.

L'investimento complessivo, previsto da PubliBike per l'unificazione della rete, con un modello unico di biciclette, era di ca. CHF 3.1 milioni e per poter sbloccare questo credito, la società chiedeva un contributo da parte del Cantone che, tramite una lettera d'intenti del novembre 2024, confermava per un importo massimo di CHF 500'000.-. Questo aiuto verrà elargito al momento in cui il progetto sarà condiviso dai maggiori centri urbani e verranno fornite le ultime garanzie che il Cantone ha richiesto.

Nel frattempo, sempre il Cantone, ha assegnato uno studio nel dicembre 2024, come previsto nel 2° decreto cantonale, che possa dare una radiografia dell'estensione della rete di bike sharing, sia nel Sopra che nel Sottoceneri e allo stesso tempo valutare l'impatto concreto della mobilità condivisa nelle abitudini dei cittadini e dei turisti che visitano le nostre regioni.

Qualche giorno prima di Natale 2024 è poi giunta una comunicazione da parte di PubliBike che annunciava alla Fondazione Il Gabbiano, gestore della rete del Sopraceneri, che era imminente un adeguamento delle infrastrutture tecnologiche (lucchetti) e delle piattaforme di comunicazione (software di gestione e applicazione). Questa comunicazione che ha preso un po' di sorpresa anche la Fondazione, soprattutto per quanto concerne la tempistica, indicava come fosse necessario un adeguamento delle biciclette che sono, lo ricordiamo, di proprietà dei Comuni.

Nel contempo, ai Comuni del Luganese e del Mendrisiotto, PubliBike ha inviato la nuova proposta di contratto volto proprio all'adeguamento della proposta del modello di rete Ticino. Questa non prevede investimenti iniziali, come già attualmente nel Sottoceneri, ma un contratto di "noleggio" del sistema sottoforma in pratica di un leasing sull'arco di più anni. Gli stessi sono stati per la quasi totalità sottoscritti a cavallo tra la fine 2024 ed inizio 2025.

Una volta giunta la comunicazione di PubliBike, la Fondazione Il Gabbiano ha informato tramite la lettera tutti i Comuni per i quali si occupa della gestione dove ha suggerito, oltre ad analizzare la situazione, che il tema venisse affrontato in seno alle Commissioni regionali dei Trasporti per poter avere una linea condivisa e si è messa a disposizione a sostegno di questo lavoro.

Al momento che scriviamo questo rapporto di attività, si sono svolti già diversi incontri volti all'affinamento della proposta di PubliBike che nel frattempo, dopo la proposta iniziale di dicembre 2024, si è ridimensionata tenendo in debita considerazione le esigenze finanziarie dei Comuni.

Si spera che entro Pasqua 2025 possa avvenire un incontro tra le parti per definire la strategia che potrà essere messa in atto e che sostanzialmente si racchiude in due soluzioni percorribili:

- Soluzione 1:

Sottoscrizione di un nuovo contratto di 5 anni con PubliBike con l'innalzamento dei costi di gestione del 10% rispetto ad oggi, anche se con un numero inferiore di postazioni, e questo grazie al riconoscimento finanziario degli investimenti effettuati dai Comuni. In questa soluzione PubliBike fornirà nuovi veicoli in sostituzione degli attuali e proporrà l'inserimento di nuove postazioni definite light (semplici stalli bici) che andranno a compensare la riduzione prevista di postazioni base.

- Soluzione 2: Mantenimento dell'attuale parco veicoli con i necessari investimenti da parte dei Comuni proprietari per l'adeguamento delle biciclette (lucchetti, batterie, cablaggi, ecc.) alle necessità tecnologiche ed informatiche per poter unificare la rete ticinese. Questo garantirebbe per i prossimi 3/4 anni i costi di gestione alle attuali cifre, ma naturalmente un investimento iniziale e la futura necessità di procedere a nuovi investimenti per la sostituzione delle biciclette.

In entrambe le soluzioni, vi è la garanzia del mantenimento della manutenzione e ricollocamento delle biciclette da parte del Progetto Muovi-Ti della Fondazione Il Gabbiano.

Come fatto finora, vi garantiamo che seguiremo da vicino questa fase di trattativa/discussione fornendo tutto il supporto e i dati necessari al gruppo di lavoro, rispondendo così in modo completo al mandato che i Comuni hanno assegnato alla nostra Fondazione per la gestione del loro parco veicoli.

Auspichiamo che venga trovata la miglior soluzione per poter garantire, come abbiamo già assicurato nel passato, anche in futuro il nostro massimo e trasparente impegno per fornire ai Comuni, ai loro cittadini ed ai turisti, un sistema di mobilità condivisa, efficiente e sostenibile!

Per ulteriori dettagli e approfondimenti, è possibile far riferimento al rapporto di attività della struttura, reperibile sul sito www.fgabbiano.ch.

5 Presentazione delle attività del servizio di prossimità del Locarnese

di Loredana Guscetti e Niso Reguzzi

5.1 Presentazione del servizio

Il Servizio di Prossimità del Locarnese (SPL) è un servizio di educativa di strada dedicato ad un'utenza compresa fra i 12 e i 30 anni residenti nei Comuni del Locarnese che hanno sottoscritto la convenzione (Brissago, Ascona, Ronco s/Ascona, Losone, Locarno, Muralto, Orselina, Minusio, Brione s/Minusio, Tenero-Contra, Gordola, Cugnasco-Gerra, Gambarogno) e nelle Valli periferiche. Il gruppo target, che si vuole coinvolgere nel mandato, sono potenzialmente tutti i giovani della Regione indipendentemente dal loro stato sociale, credo, origini, percorso di vita, percorso scolastico e lavorativo. L'adesione al servizio è totalmente volontaria ed eventuali richieste da parte dell'utenza devono avvenire in modo esplicito.

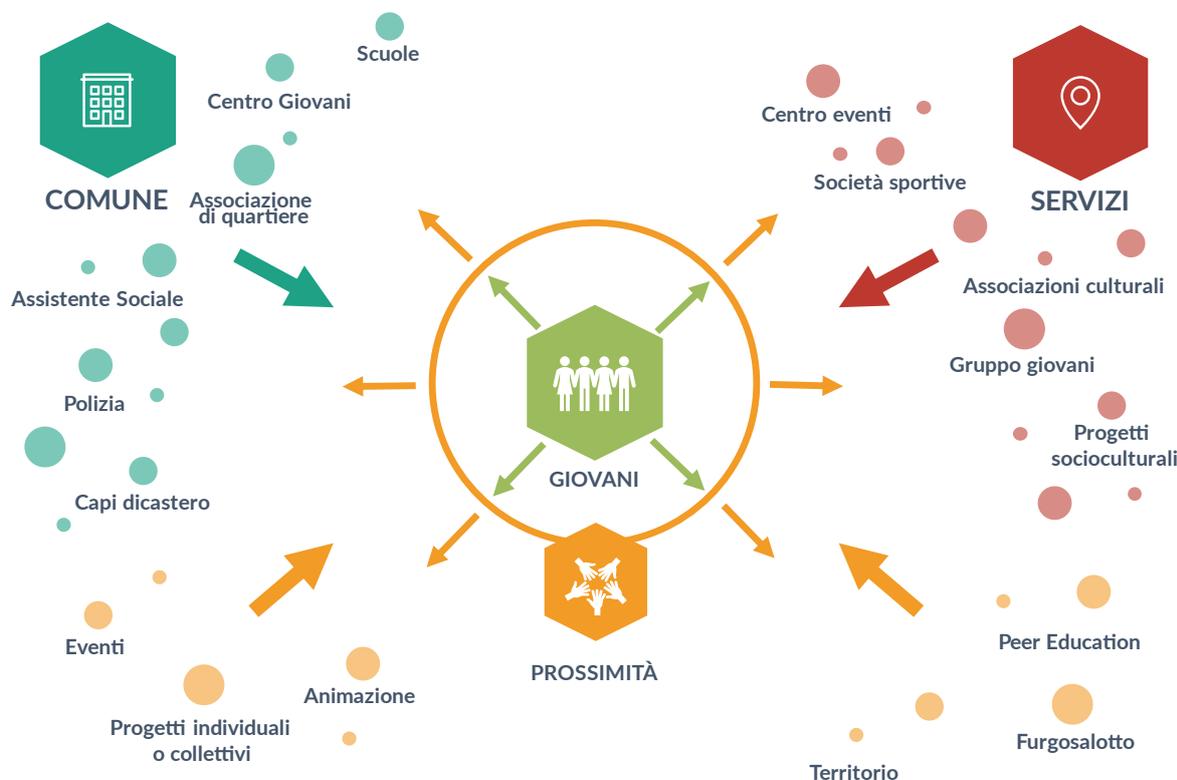
L'educativa di strada opera in contesti informali ed è volta a favorire la promozione delle culture giovanili, valorizzando e riscoprendo la loro funzione sociale e civile. Si tratta di un lavoro di osservazione del territorio, di connessione tra le risorse, di facilitazione della comunicazione interna ed esterna fra gruppi "informali" di giovani. Inoltre, il servizio, si propone di essere un interlocutore con compiti di mediazione e di consulenza che si inserisce fra il mondo giovanile e la società civile, le autorità e il mondo degli adulti.

5.2 I quattro ambiti di intervento

Il Servizio di Prossimità del Locarnese opera attraverso quattro ambiti d'intervento principali che sono stati definiti nel suo mandato iniziale:

- **Ambito educativo:** Questo è considerato l'ambito più importante e permea trasversalmente tutti gli altri. Gli educatori, attraverso l'educativa di strada e altre metodologie, accompagnano i giovani nella riscoperta e valorizzazione delle proprie competenze, sostenendoli nella crescita individuale e nell'emancipazione. Gli strumenti utilizzati includono l'educativa di strada, il lavoro sul territorio, la peer education e il Furgosalotto.
- **Ambito animazione socioculturale:** Il servizio organizza e promuove attività, eventi e manifestazioni di carattere sociale, culturale, sportivo e formativo, con l'obiettivo di incentivare l'integrazione e la partecipazione. I giovani vengono coinvolti attivamente, sia nell'organizzazione di iniziative proprie, sia nella realizzazione di progetti promossi dal servizio.
- **Ambito progetti individuali o collettivi:** Il servizio accompagna i giovani in difficoltà o con richieste specifiche attraverso progetti individuali e collettivi, promuovendo l'autodeterminazione e l'integrazione con i servizi socioeducativi esistenti. Gli operatori offrono supporto ai giovani aiutandoli ad orientarsi tra le risorse disponibili del territorio. L'accompagnamento si fonda sulla volontà e l'autodeterminazione dei giovani ad essere accompagnati dal servizio.
- **Ambito della rete:** La rete di relazioni è essenziale per affrontare le richieste dei giovani e fornire risposte concrete. La collaborazione con partner istituzionali e privati consente di coordinare interventi efficaci e aggiornati sul territorio. Il servizio tesse una rete di relazioni con molteplici partner formali e informali locali, sia pubblici che privati, per dare risposte concrete ai giovani nel sostegno ai progetti individuali e collettivi. Inoltre, permette di coordinare gli interventi sull'ampia zona del Locarnese.

Lo schema seguente rappresenta graficamente le metodologie d'intervento e gli strumenti utilizzati dal servizio nello svolgimento e nella messa in pratica del proprio operato. Questo schema è stato presentato a tutti i Comuni del Locarnese.



5.3 Attività educative del servizio

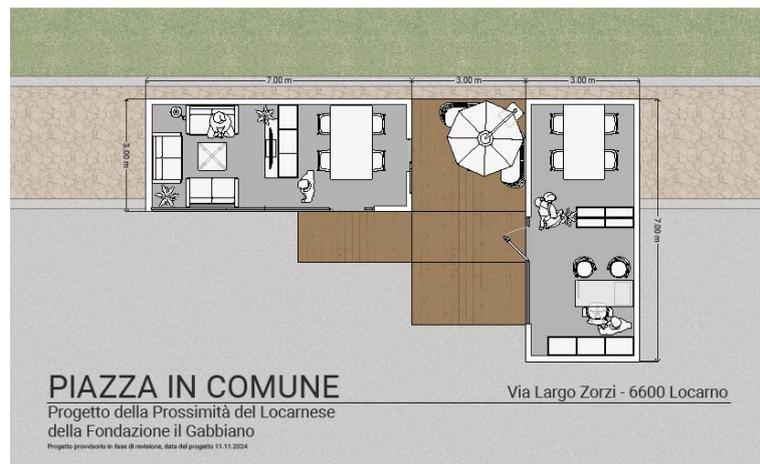
Ridefinizione degli spazi pubblici (progetto “Piazza in comune”)

Tra gli obiettivi fissati per il 2024, il servizio si era posto quello di rivalorizzare e ridefinire alcuni spazi pubblici del territorio Locarnese. Uno degli strumenti individuati per avvicinarsi a questo traguardo è stato lo sviluppo del progetto “Piazza in Comune”, pensato per offrire risposte concrete a bisogni emersi durante il lavoro sul campo.

Il progetto è stato costruito a partire dalle esigenze raccolte direttamente nel lavoro con i giovani, ma anche grazie al confronto con servizi e associazioni presenti sul territorio. Questo ha permesso di delineare un’iniziativa in grado di rispondere alle reali necessità espresse, in particolare da parte della fascia 16+, spesso esclusa dalle proposte più strutturate dei centri giovanili che, tendenzialmente, accolgono ragazzi più piccoli.

Nel corso dell’anno, “Piazza in Comune” è stato approfondito e ridefinito grazie a diversi momenti di scambio con la rete. Il servizio ha così potuto adattarlo in modo coerente al contesto, rendendolo uno spazio sicuro, accogliente e co-gestito con i giovani stessi, uno spazio in continua evoluzione, dove potersi esprimere, partecipare e sperimentare.

Il progetto è attualmente ancora in corso d’opera e continuerà a svilupparsi anche nel 2025. Parallelamente, il servizio insieme alla direzione della Fondazione il Gabbiano, ha avviato la ricerca e la raccolta di fondi per garantirne la realizzazione e la sostenibilità nel tempo del progetto.



Giornate nelle scuole – prossimità del locarnese

Nella prima metà dell'anno è stata realizzato un'attività partecipativa con tre classi di quarta media per un totale di ca. 80 allievi, della Scuola media Locarno 1. Gli studenti, suddivisi in gruppi, hanno avuto la possibilità di scegliere in autonomia temi legati alla prevenzione, come ad esempio il body shaming, l'uso dell'alcol, la dipendenza dai media, la xenofobia e altre tematiche rilevanti per la loro fascia d'età. Ogni gruppo ha poi elaborato e rappresentato la propria riflessione tramite materiali e strumenti scelti liberamente, presentando infine il lavoro su pannelli. I materiali impiegati sono stati semplici e adattabili, in modo da lasciare spazio alla libera espressione e creatività degli studenti.

Nel corso dell'esperienza si è osservato un coinvolgimento attivo e genuino da parte dei partecipanti, che hanno affrontato i temi scelti con maturità e consapevolezza. In molti casi è emersa una notevole capacità di collaborazione tra pari, con gruppi eterogenei che si sono distinti per inclusività e sostegno reciproco. La varietà di linguaggi espressivi utilizzati, dalla realizzazione di fumetti, alla realizzazione di cartelloni creativi, ha permesso agli studenti di comunicare con efficacia i propri messaggi, dando spazio anche alla creatività.

Come criticità, abbiamo evidenziato il fattore tempo, infatti, la sola ora messa a disposizione, ha forse ostacolato un'entrata in relazione più significativa e non ha permesso di discutere in classe i singoli risultati e i loro contenuti. Riteniamo inoltre che, con più tempo a disposizione, sarebbe stato possibile accompagnare meglio quei gruppi che, per diversi motivi, tra cui difficoltà di espressione o di relazione, non sono riusciti ad approfittare pienamente dell'attività.



Previsioni future

L'esperienza di questo intervento ha mostrato l'efficacia delle attività partecipative tra pari nel promuovere riflessione e consapevolezza all'interno delle scuole medie. Nei prossimi anni sarebbe importante poter proseguire, con più tempo a disposizione, nell'estensione del progetto ad altre sedi scolastiche del Locarnese.

Peer Education in collaborazione con la SUPSI

Nell'autunno 2024 abbiamo concretizzato, con il sostegno della SUPSI, l'inizio della formazione di un gruppo di Peer, composto da nove giovani. I componenti del gruppo provengono da tutto il Locarnese, con vissuti, trascorsi e personalità completamente diverse fra loro, hanno permesso di creare un gruppo particolarmente eterogeneo. I giovani hanno potuto vivere insieme una bella esperienza, accumulati dal fatto di aver voglia di mettersi in gioco, condividendo la curiosità per temi a loro cari e la volontà di sensibilizzare i loro pari su temi che stanno loro a cuore. La formazione è stata suddivisa in diversi momenti:

- conoscenza reciproca del gruppo;
- momenti didattici inerenti alla metodologia;
- scelta della tematica;
- formazione specifica inerente al tema scelto e costruzione degli interventi sul territorio.

Dopo aver ultimato la parte più didattica, il gruppo si è concentrando in quello che è la costruzione del primo intervento.

L'intervento in questione è stato strutturato all'interno dell'evento CribExpo, organizzato dal Crib Collective presso lo Spazio Elle di Locarno. I giovani del gruppo Peer Education, in questo senso, hanno avuto modo di sperimentarsi per la prima volta, in un contesto a loro favorevole, tra giovani propositivi ed attivi in diversi ambiti artistici. La giornata aveva come obiettivo quello di accogliere giovani artisti locali, offrendo loro uno spazio per esporre le loro opere.

Il gruppo ha definito tre modalità, per esporre la tematica che riguarda la sfera del benessere e della salute mentale con i loro pari, che sono state presentate ed esposte durante l'evento.

Tale contesto è stato ideale per il gruppo ed ha permesso di proporre attività da loro ideate in favore dei numerosi giovani che hanno frequentato l'evento. Il gruppo ha saputo gestirsi ed organizzarsi al meglio riscuotendo feed back positivi da parte degli organizzatori e dei visitatori dell'evento. Numerosi ragazzi e ragazze si sono fermate per partecipare alle attività dei Peer, esponendo la loro opinione sul tema della salute mentale e del benessere. Hanno potuto dialogare tra loro raccontando le proprie esperienze personali o semplicemente scambiandosi informazioni in merito all'argomento.

Previsioni future

Dopo la prima esperienza, il gruppo ha deciso di esplorare nuove metodologie d'intervento, con l'obiettivo di agire come pari anche in spazi pubblici, senza necessariamente avere un evento strutturato come cornice. Oltre a questa direzione, le/i giovani stanno valutando anche la possibilità di un intervento digitale, con l'idea di documentare le attività svolte finora, condividerle con i loro pari e, non da ultimo, utilizzare i social media come strumento di sensibilizzazione e come mezzo per raggiungere il maggior numero possibile di giovani sul territorio del Locarnese.

La formazione del gruppo di Peer Education continuerà anche nel 2025, poiché sono ancora previsti due incontri con gli esperti della SUPSI nel corso dell'anno.

quanto riguarda il progetto ad Ascona. Verranno inoltre aggiunte anche delle presenze presso il progetto Midnight di Minusio, a tal proposito, a dipendenza dalle nostre risorse verrà valutato se aumentare le serate preventivate o se suddividere il numero annuale previsto sui due progetti.

5.5 Collaborazione con Centri Giovani

La collaborazione con i centri giovanili ha permesso di rafforzare il legame con i ragazzi e le ragazze che frequentano questi spazi e che potrebbero beneficiare dell'accompagnamento e/o delle attività offerte dal nostro servizio. Per il 2024 erano previste almeno due attività congiunte: una con il Centro Giovani di Losone e una con quello di Locarno, oltre ad alcune presenze informali, con o senza l'ausilio del "salotto".

Con il Centro Giovani di Losone sono state realizzate due attività di animazione: una all'esterno coinvolgendo 12 ragazzi/e ed una all'interno del centro, che ha coinvolto una trentina di partecipanti. Le due proposte avevano obiettivi differenti.

La prima, un pomeriggio al Meriggio di Losone, che aveva una dimensione più ludico-animativa. La seconda, invece, aveva uno scopo educativo, volto a rafforzare il senso di appartenenza dei giovani al centro e a renderlo uno spazio più vicino e accessibile per loro.

Con il Centro Giovani di Locarno, trovandosi in una zona più centrale il servizio ha scelto un approccio diverso. Vista la maggiore affluenza e la varietà delle presenze, abbiamo optato per passaggi e contatti più informali, senza l'uso del furgone. Questo ci ha permesso di essere più flessibili e di aumentare la frequenza delle nostre presenze, favorendo così l'incontro con un numero maggiore di giovani, molti dei quali rivediamo anche in altri contesti legati al nostro servizio.

Con entrambi i centri giovani abbiamo avuto un'ottima collaborazione ed un continuo scambio rispetto la situazione dei giovani sul nostro territorio.

Per il 2025 prevediamo di mantenere una formula di intervento simile a quella attuata nel 2024, in modo tale da poter essere flessibili rispetto alle esigenze dei giovani e cercando di mantenere l'ottima collaborazione con i centri giovani che in modo tale lavora sulla valorizzazione delle offerte di entrambi i servizi.

5.6 Progetti di animazione 2024

Oltre alle ricorrenti attività di animazione itineranti con l'ausilio del nostro furgone, sono stati previsti alcuni progetti di animazione specifici elaborati sulla base delle richieste dei giovani.

Come progetti di animazione specifici il nostro servizio aveva preventivato principalmente la co-progettazione di due eventi, il Graffi-Skate 30° di cui siamo stati promotori principali insieme all'associazione skate park e Diario Tazebau, e Filo conduttore Vol. 3 evento in cui abbiamo partecipato all'evento con il nostro salotto.

Nel corso dell'anno si è aggiunta la notte Bianca come terzo evento promosso dal nostro servizio, in collaborazione con gli altri progetti della Fondazione il Gabbiano. L'evento di fatti non è stato preventivato ad inizio anno, ma seguendo le esigenze e le richieste dei giovani e del territorio abbiamo colto l'opportunità di animare una piazza durante la serata.

Queste tipologie di manifestazione ed eventi della quale ci facciamo da promotori, o nella quale accompagniamo i giovani nelle fasi di realizzazione risultano essere essenziali per il servizio, dandoci modo di incontrare un gran numero di giovani in momenti e situazioni destrutturati.

Durante gli eventi sopra elencati abbiamo potuto contare su ca. una 20 di giovani coinvolti attivamente nella realizzazione di essi, 400 è la stima dei giovani incontrati e/o coinvolti durante gli eventi.



Per ulteriori dettagli e approfondimenti, è possibile far riferimento al rapporto di attività della struttura, reperibile sul sito www.fgabbiano.ch.

6 Presentazione delle attività del CEM Ithaka

Di Laura Velardi

6.1 Aggiornamento sulle richieste/obiettivi di sviluppo dell'ultimo rapporto di vigilanza e/o dell'ufficio federale di giustizia

Come segnalato nel precedente rapporto di attività e nell'ultima vigilanza del 2023, quest'anno abbiamo lavorato sull'aggiornamento del concetto pedagogico. Ci siamo concentrati sulla rivisitazione del concetto educativo al fine di adattarlo meglio ai cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nei bisogni dei minori collocati, con particolare attenzione alle fasi del percorso educativo. Il lavoro si è concluso a fine 2024 (vedi allegato).

Rispetto alle richieste del rapporto di vigilanza 2023 abbiamo dato seguito ai colloqui con il direttore socioeducativo della Fondazione in queste modalità: un incontro annuale con il personale insieme alla direttrice del CEM e un incontro annuale solo con il direttore socioeducativo. Il direttore socioeducativo ha potuto partecipare ad alcune riunioni di équipe, ha fatto degli incontri regolari con la direzione del CEM e ha preso parte al momento formativo di riflessione sull'aggiornamento del concetto. Un rappresentante del Consiglio di Fondazione e il Direttore generale della Fondazione hanno anche incontrato l'équipe per uno scambio sull'andamento generale del lavoro a Ithaka e nella Fondazione.

In occasione della stesura del nuovo Regolamento del CEM previsto nella riformulazione del Concetto, abbiamo tenuto conto dei suggerimenti dati nell'ultima vigilanza rispetto alle terminologie.

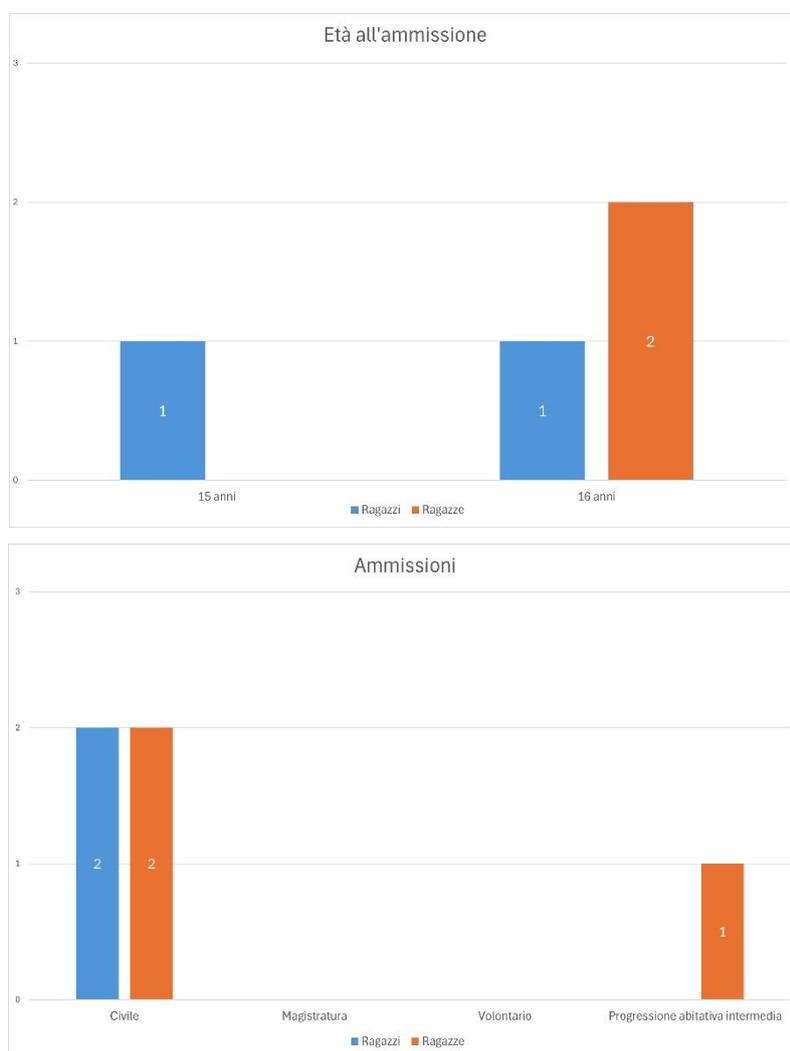
Abbiamo potuto sperimentare un accompagnamento diurno durato sei mesi presso il domicilio dopo un percorso di internato, grazie anche al sostegno dell'UFaG. Per poi passare alla chiusura del percorso dopo altri sei mesi di post-cura. Inoltre, abbiamo continuato a sperimentare degli incontri familiari a domicilio.

Dando seguito alla richiesta della vigilanza (pag. 11 e 12), il nostro obiettivo per il 2025 è:

- Aggiungere due posti di progressione esterna per dare continuità alla presa a carico, completare l'offerta educativa e rispondere agli attuali bisogni del territorio.
- Continuare ad sperimentare gli accompagnamenti familiari e educativi a domicilio.
- Definire meglio le pratiche educative attivate con l'applicazione del concetto pedagogico aggiornato.
- Aprire una riflessione sulla strutturazione del POI ripensandolo con un linguaggio più narrativo e scorrevole, in modo da renderlo più comprensibile e coinvolgente per i ragazzi.

6.2 Analisi statistiche commentate

AMMISSIONI

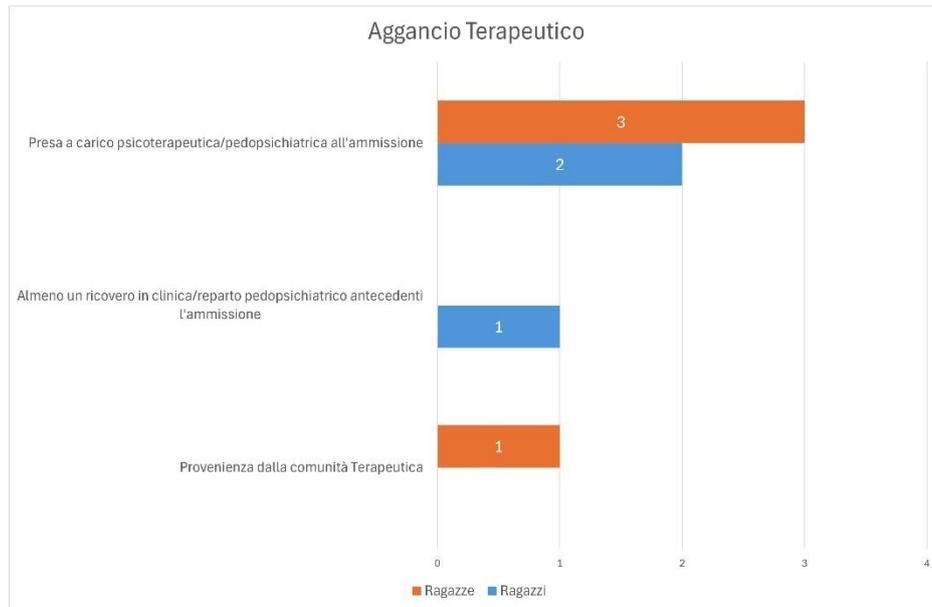


Nel 2024 le ammissioni effettuate sono state cinque: delle quali due maschi e tre femmine di età compresa tra i quindici e i diciotto anni. Di questi cinque collocamenti quattro sono civili e uno in progressione abitativa intermedia. In merito alla progressione abitativa la ragazza durante l'anno è passata da un collocamento in internato ad uno in progressione abitativa intermedia.

La maggior parte delle ammissioni sono avvenute nella seconda metà dell'anno e sono state fatte gradualmente e organizzate rispettando i tempi e le modalità stabilite dal concetto pedagogico del nostro CEM e dalle caratteristiche personali e contestuali del minore.

Ha usufruito della progressione abitativa intermedia una ragazza, menzionata precedentemente.

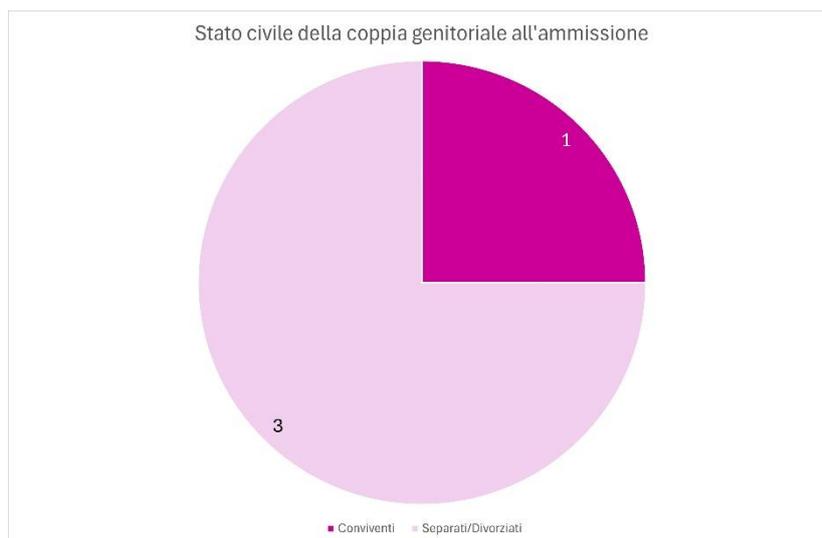
Quest'anno le ammissioni hanno riguardato equamente maschi e femmine di 16 anni, mentre nei maschi è stata prevalente la fascia 15-16 anni.



Si rileva che, come l'anno scorso, c'è stato un incremento della presa a carico psicoterapeutica/pedopsichiatrica prima o a inizio del collocamento (in questo grafico si tiene in considerazione anche la giovane all'ammissione della progressione abitativa intermedia).

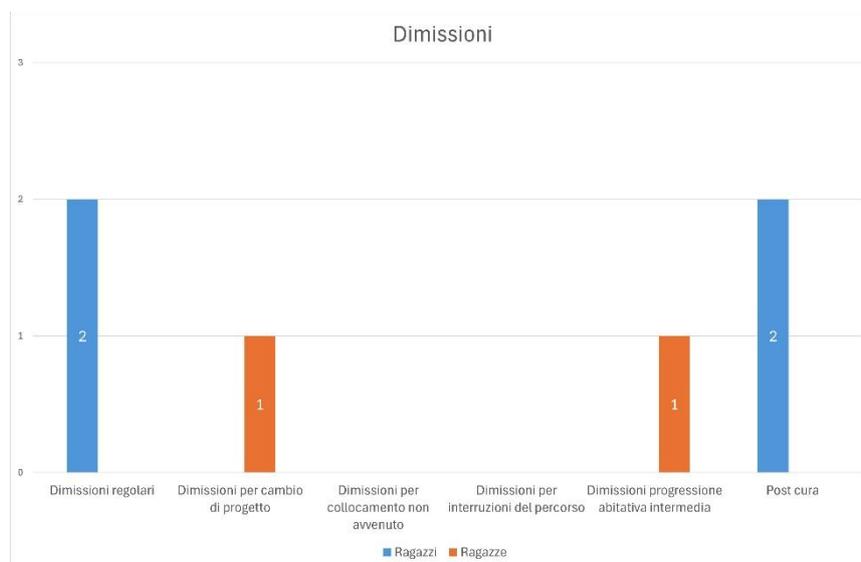
All'ammissione, tutti i giovani collocati avevano già una presa a carico psicoterapeutica e/o pedopsichiatrica. Due di loro, prima dell'ammissione, avevano fatto negli anni precedenti o nel periodo antecedente l'ammissione, almeno un ricovero in clinica o in reparto pedopsichiatrico, e una di loro proveniva da un altro percorso in una comunità terapeutica.

Di fatto si può notare come, per la maggior parte dei giovani collocati, la rete di sostegno terapeutica era già presente. Quest'anno si è evidenziato come la rete terapeutica sia stata presente fin da subito per affrontare le molte fragilità che portavano i ragazzi, ampliando così la rete di collaborazioni necessarie per aiutare i giovani nel loro sviluppo evolutivo.



All'ammissione solo una coppia di genitori dei minori collocati erano conviventi, la maggior parte dei genitori erano separati o divorziati e in una relazione per lo più conflittuale.

DIMISSIONI



Nel corso del 2024 sono state effettuate quattro dimissioni: delle quali due ragazze e due ragazzi. Tre di queste sono state dimissioni avvenute regolarmente al termine delle fasi del percorso e per raggiungimento della maggiore età. Una è stata una dimissione dalla post cura dopo un periodo di progetto diurno fatto ad hoc. Una è stata una dimissione regolare con successivo passaggio alla post cura poi conclusasi a fine anno 2024. Una è stata una dimissione regolare dalla progressione abitativa intermedia. Una dimissione è avvenuta per cambio di progetto, decretato dell'Autorità.

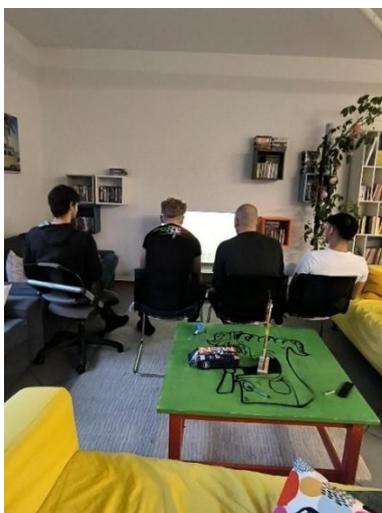
Nel 2024 non ci sono state dimissioni per interruzione del percorso.

POST-CURA

Due prestazioni di post cura sono state avviate, su richiesta dei giovani e della rete e concluse a fine anno.

6.3 Composizione del gruppo, occupazione degli ospiti, aggancio terapeutico

Nel corso del 2024, la composizione del gruppo di giovani presenti al CEM Ithaka è cambiata significativamente, permettendo all'equipe educativa di concentrarsi maggiormente sulle dinamiche relazionali tra pari. Questo ha favorito un lavoro approfondito su come ciascun giovane, con le proprie complessità, interagisce sia nelle relazioni individuali che all'interno del gruppo. Un aspetto centrale di questo percorso è stato il tema dell'ansia sociale e del ritiro, elementi comuni a molte delle situazioni seguite dalla struttura.



Parallelamente, i percorsi di presa in carico si sono allungati e sono diventati più strutturati e integrati. La possibilità di seguire tempi più lunghi ha consentito di costruire con maggiore gradualità gli obiettivi formativi, occupazionali e abitativi dei giovani accolti. Questo ha portato a risultati positivi sia sul piano delle relazioni che sulla consapevolezza della propria situazione di vita, facilitando la creazione di risposte territoriali sempre più mirate e adatte ai bisogni specifici dei ragazzi.

Nel gruppo abbiamo anche vissuto nell'arco del 2024 una presa a carico più "complessa" e costruita maggiormente su misura con la rete terapeutica per un giovane che ha trascorso parecchi anni in varie strutture terapeutiche e cliniche del territorio e in Italia. È stata per noi la possibilità di sperimentare una collaborazione nuova con i servizi presenti, prevalentemente ospedali e cliniche, servizi di Spitex, e capire quali sono le possibilità e i limiti dei nostri interventi educativi nella costruzione di prese a carico complesse.

Sul piano dell'occupazione è cresciuta maggiormente la nostra collaborazione con l'Assicurazione Invalidità, più specificamente con i progetti di reinserimento, questo ci ha permesso di trovare delle vie più adeguate di inserimento nel mondo del lavoro e consolidare maggiormente il lavoro interistituzionale con i progetti della Fondazione che si occupano del reinserimento di giovani adulti. Inoltre, è andata avanti la collaborazione con la Pro Juventute e i loro corsi per il recupero della licenza di scuola media da privatisti, ben quattro ragazzi collocati al CEM sono stati iscritti nel 2024 ai corsi e, anche se, solo una ragazza ha raggiunto con successo la licenza è stata comunque l'occasione per quasi tutti i giovani di lavorare sul tema della scuola e i loro vissuti difficili nei loro percorsi scolastici.

Come evidenziato in precedenza, il coinvolgimento più ampio di figure pedopsichiatriche e psicoterapeutiche nel supporto ai ragazzi ha contribuito a rafforzare il lavoro di rete. Ciò si è tradotto in uno scambio più efficace di informazioni tra il percorso terapeutico individuale e quello familiare svolto in CEM, oltre a favorire un migliore coordinamento negli interventi durante le fasi di crisi e di riassetamento degli equilibri.

Infine, per quanto invece concerne il consumo di sostanze stupefacenti abbiamo constatato l'uso costante di THC soprattutto nelle ragazze a volte associato al consumo di alcol. Altre sostanze (Ketamina MDMA, benzodiazepine) sono state utilizzate soprattutto dal minore con la presa a carico complessa.

Per ulteriori dettagli e approfondimenti, è possibile far riferimento al rapporto di attività della struttura, reperibile sul sito www.fgabbiano.ch.

7 **Accompagnamento nel processo di analisi della Fondazione da parte di Consultati**

Negli ultimi anni i numerosi cambiamenti sociali a cui assistiamo hanno avuto un impatto notevole sulla nostra Fondazione. Per poter gestire il cambiamento e l'evoluzione che stiamo attraversando la Direzione e il CdF del Gabbiano hanno chiesto una valutazione esterna per avere una visione critica che ci permettesse di capire quali fossero i margini di crescita possibili nei prossimi anni. L'idea generale che stava alla base di questo pensiero era quella di potersi rinnovare e migliorare per proiettarsi al futuro con maggiore energia.

Consultati, con Marcello Martinoni e Chiara Bramani, ha accompagnato questo processo di rinnovamento della Fondazione Il Gabbiano tra giugno 2023 e febbraio 2024, attraverso una serie di attività che hanno incluso incontri con la direzione, analisi documentale e visite a quasi tutte le strutture operative della fondazione (Midada, Macondo, Muoviti, Ithaka).

L'obiettivo era valutare lo stato attuale delle attività e identificare punti di forza, criticità e opportunità di sviluppo. Dai colloqui e dalle osservazioni sul campo sono emerse diverse esigenze e potenzialità.

Tra i punti di forza si evidenziano la capacità della Fondazione di rispondere in modo flessibile ai bisogni dei giovani, l'attivazione di nuove iniziative in linea con le raccomandazioni ricevute, e la presenza di figure chiave che favoriscono il dialogo e il coordinamento interno. Un esempio significativo è il ruolo di "ponte" svolto da Yvan Gentizon tra i diversi team e la direzione.

Le criticità rilevate includono la frammentazione tra progetti, la complessità dei processi amministrativi, le difficoltà nelle segnalazioni da parte degli enti esterni e il carico non riconosciuto del supporto post-uscita dei ragazzi dalle strutture. Si rileva inoltre la necessità di riflettere al target di età per l'accesso ai servizi (possibile abbassamento a 15 anni) e di rafforzare i rapporti con i servizi psicosociali.

Viene suggerito di potenziare le sinergie tra strutture attraverso team building, rotazioni e mobilità del personale, valorizzando le figure trasversali. È auspicabile anche una maggiore condivisione di spazi, esperienze e strumenti di lavoro. Si consiglia di istituire un sistema strutturato e continuativo per la raccolta di dati e casi di successo, riprendendo anche elementi dello studio SUPSI.

Sul piano economico è auspicabile puntare su progetti con finanziamenti a lungo termine, ottimizzando le risorse esistenti. Si raccomanda, inoltre, l'introduzione di percorsi formativi per i giovani sulla gestione del denaro, accompagnati da sportelli di supporto (per es. SOS debiti).

Il percorso intrapreso evidenzia una struttura dinamica e in evoluzione, con alcuni margini di miglioramento e un forte potenziale per consolidare la propria missione al servizio dei giovani in difficoltà.

8 Conclusioni

di Edo Carrasco e Yvan Gentizon

Lavorando a stretto contatto con varie istituzioni che si occupano di giovani fragili, in questi anni abbiamo potuto condividere più volte le nostre preoccupazioni. Gli attori presenti sul campo concordano che, in questi ultimi anni, vi sono degli indicatori riguardanti il contesto dei minorenni e dei giovani in situazione di vulnerabilità, che si sono aggravati, denotando un peggioramento del quadro generale di vita dei giovani più fragili.

In tale contesto, il rischio di esclusione rimane più elevato, così come il rischio di incorrere in modalità di consumo problematiche talvolta associate a comportamenti delinquenti e a situazioni di esclusione. Nella preparazione al rapporto del gruppo esperti (*gruppo di lavoro giovani*) in materia di droghe del Canton Ticino, che nel 2025 sta analizzando le difficoltà crescenti dei nostri giovani ci si è chinati su alcuni dati esemplificativi delle difficoltà riscontrate:

- Disagio psichico fra i giovani: nel 2021 sono stati 224 i minorenni ricoverati presso l'OSC con diagnosi psichiatrica, quasi il 40% in più rispetto alla media dei 5 anni precedenti.
- Criminalità minorile: dal rendiconto 2023 del Cantone la situazione risulta peggiorata in modo significativo.
- Assenteismo e abbandono scolastico: questo fenomeno ha assunto negli ultimi anni una dimensione sempre più ampia e concerne in misura più o meno omogenea l'intero territorio cantonale. Nell'anno scolastico 2023/2024 in Ticino su circa 11'937 iscritti alle scuole medie, **385** hanno segnato assenze per almeno 200 ore di lezioni all'anno (2,9% ca. degli allievi). Questa forma di espressione del disagio si riscontra in allievi e allieve con percorsi di vita, scolastici e familiari molto variegati. Numerosi attori si stanno chinando sul tema per individuare modalità di intervento mirato e tempestivo, in particolare Direzioni, Servizio di sostegno pedagogico e Servizio di medicina scolastica.

Basterebbero questi dati, che rappresentano anche la situazione osservata dal Gabbiano negli ultimi tre anni, per rappresentare le difficoltà che incontrano i nostri operatori sociali nell'affrontare quotidianamente il lavoro che sono chiamati a svolgere. Purtroppo, l'analisi dei dati, restituisce un quadro preoccupante, che richiede la massima attenzione da parte nostra e, soprattutto, da parte della rete e delle istituzioni impegnate nel supporto ai giovani in difficoltà.

Bisogna altresì segnalare che i giovani che presentano comportamenti a rischio nel nostro contesto cantonale rappresentano, per fortuna, una piccola percentuale dei giovani che vivono in Ticino!

Dopo vent'anni di Direzione al Gabbiano, che verranno festeggiati nel corso del 2025, lo sguardo prospettivo ci permette di fare alcune considerazioni generali che ci sembrano opportune. Da una parte notiamo che l'evoluzione del disagio sociale che abbiamo conosciuto inizialmente, tra il 2011 e il 2020, ha portato all'aumento esponenziale di giovani in assistenza. Questo aumento ha portato a triplicare il numero di ragazzi che hanno fatto richiesta di aiuto sociale passando da 350 a un migliaio di giovani (tra i 18 e i 25 anni). L'evoluzione, in seguito, ha conosciuto un periodo di stallo, mentre nell'ultimo anno questi dati sembrano crescere nuovamente.

Negli ultimi anni, in particolare, è aumentato invece il numero di giovani che richiedono un intervento precoce da parte dell'AI, così come è cresciuto il numero di coloro che manifestano varie forme di disagio personale.

La costante variazione e fluttuazione nel numero di giovani che richiedono aiuto e la crescente complessità delle situazioni che affrontiamo ci hanno spinto, come Fondazione il Gabbiano, a riflettere profondamente su queste realtà per offrire risposte pertinenti e tempestive.

La sfida che abbiamo deciso di assumere nel corso del 2023 ci ha portati, ad esempio, a rinnovare anche la nostra struttura organizzativa introducendo una figura di riferimento per l'intera Fondazione: il Direttore socioeducativo.

Questa nuova figura negli ultimi 18 mesi ha potuto lavorare mettendo in "rete" i vari servizi all'interno della nostra Fondazione, favorendo il confronto e l'integrazione tra i diversi progetti dedicati ai giovani. La collaborazione tra i servizi di Ithaka, Midada e Macondo, Muovi-Ti e il servizio di Prossimità del Locarnese ci ha permesso di ampliare la nostra visione nei confronti dei giovani che accogliamo.

Il periodo osservato dal Direttore socioeducativo ha visto numerosi cambiamenti e sfide, ma anche progressi significativi. Le varie strutture hanno dimostrato resilienza e capacità di adattamento a tutte le sfide proposte dall'esterno e dall'interno. È evidente che, in questo senso, il lavoro di squadra e la comunicazione sono stati fondamentali per affrontare le nuove transizioni proposte mantenendo la qualità dei servizi offerti.

Per il futuro, sarà importante continuare a monitorare e supportare tutte le équipes dei servizi, promuovendo ulteriori sinergie tra le diverse figure professionali. Inoltre, sarà cruciale sviluppare nuove strategie per affrontare le incertezze finanziarie e organizzative che stiamo vivendo in questo periodo storico, garantendo al contempo un ambiente di lavoro sano e sostenibile per tutti i collaboratori.

Sarà fondamentale anche il continuo adattamento dei nostri servizi, come abbiamo fatto costantemente in questi 20 anni, e sviluppare progetti di prevenzione in grado di offrire un supporto concreto ai giovani, intervenendo in modo sempre più precoce rispetto ai problemi che possono manifestarsi. Diventerà fondamentale investire in programmi di prevenzione rivolti ai giovani, poiché tale impegno genera benefici economici significativi nel medio e lungo termine. Numerosi studi dimostrano che ogni franco investito nella prevenzione di problematiche sociali e sanitarie nell'infanzia e adolescenza può tradursi in risparmi multipli per la collettività, riducendo futuri costi sanitari, giudiziari e assistenziali.

In sostanza diventa essenziale affrontare sin da subito le cause che generano disagio nei giovani – dalla devianza alla salute – perché questo significa evitare spese ben più elevate in futuro con l'obiettivo di favorire una società più sana e produttiva. È dimostrato da molteplici studi a livello mondiale che i benefici economici del lavoro di prevenzione con i giovani si moltiplicano nel lungo periodo, incidendo positivamente sul sistema di aiuto sociale e sulla crescita complessiva del nostro Paese. Un giovane che, grazie a interventi preventivi, evita percorsi di marginalità avrà minore necessità di sostegni pubblici in età adulta.

Rivolgiamo, infine, come è nostra consuetudine, un ringraziamento sincero a tutte le nostre équipes che hanno costruito, con il loro impegno, un lavoro coerente e di qualità!

Un sentito ringraziamento va anche a tutto il Consiglio di Fondazione del Gabbiano che manifesta costantemente la sua vicinanza alla Direzione e a tutti i collaboratori. Il suo sostegno ci permette di mettere in atto dei cambiamenti costanti che ci aiutano a migliorare il nostro operato ed attualizzare i progetti in favore dei giovani.

I prossimi anni saranno dunque importanti per il nostro Gabbiano, per promuovere un lavoro di prevenzione rivolto alle nuove generazioni. Dovremo essere capaci di proporre esperienze concrete, programmi educativi coerenti e, al tempo stesso, attrattivi, ma soprattutto utili al benessere dei nostri ragazzi anticipando le difficoltà che potrebbero insorgere!

Infine, rivolgiamo un sincero ringraziamento anche a tutti i colleghi che operano per i Comuni, per il Cantone o per progetti simili ai nostri, nonché alle rispettive Autorità. Lavorare con i giovani resta una sfida straordinaria e, anche se complessa, necessaria soprattutto in un contesto crescente di fragilità socioeconomica per tutto il nostro Paese!

Edo Carrasco

Direttore Generale



Yvan Gentizon

Direttore socioeducativo



